



MANDATO 2019 - 2024

Linee programmatiche del Sindaco Matteo Biffoni

PRATO: città Europea, città Contemporanea.....	4
La città dell'innovazione e del lavoro.....	8
1. Innovazione, distretto manifatturiero e impresa.....	8
2. Prato capitale europea dell'economia circolare.....	10
3. Il lavoro: occupazione, formazione, diritti, innovazione sociale.....	12
4. Un patto per la legalità.....	13
5. Cultura.....	14
6. La città dell'economia veloce e del turismo lento.....	15
7. Il commercio di vicinato attore della rigenerazione sociale e urbana nel centro storico e nei paesi.....	17
8. L'agenda digitale per Prato.....	19
9. Servizi pubblici locali.....	20
La città del futuro.....	22
1. Rigenerazione urbana e uso sostenibile del territorio.....	22
2. Mobilità sostenibile.....	24
3. Cambiamenti climatici: piano d'azione per la forestazione urbana.....	25
4. Parco della Piana e agricoltura urbana.....	27
5. Cittadinanza attiva: partecipazione, coprogettazione, semplificazione.....	28
6. Lo spazio pubblico per l'inclusività e la salute dei cittadini.....	30
7. Sicurezza nello spazio pubblico.....	31
8. Il sistema delle infrastrutture e l'innovazione nelle opere pubbliche.....	32
9. Il centro storico e i Paesi di Prato.....	33
La città dei diritti e delle opportunità.....	36
1. Nuovi modelli di welfare urbano.....	36
2. Società della salute e servizi sul territorio.....	38
3. Edilizia residenziale pubblica: un piano casa per un nuovo modello sociale.....	40
4. La città dei saperi.....	41
5. Lo sport come fattore di trasformazione sociale.....	44
6. La città dei bambini e degli adolescenti.....	45
7. La città dei diritti di tutt*.....	46
8. Nuovi cittadini: politiche per l'integrazione e l'inclusione.....	47

PRATO: città Europea, città Contemporanea

Introduzione

L'impegno per Prato è raccogliere la sfida del cambiamento proprio come ha sempre fatto la nostra città nella sua storia.

Una città europea, contemporanea, la città della contemporaneità della Toscana: questa è la narrazione che è stata portata avanti in questi anni dal Sindaco e dall'Amministrazione.

Un lavoro svolto ovunque, a livello istituzionale e politico, nei diversi luoghi della comunicazione, nel racconto quotidiano alla città e in quello a livello nazionale ed europeo.

Un percorso finalizzato a portare benefici a Prato promuovendola per le sue caratteristiche peculiari, che la rendono una delle città più dinamiche a livello europeo.

Prato è una città vibrante, contraddittoria, innovativa, conflittuale: una città che, dall'inizio del XX secolo e in particolare dal secondo dopoguerra, rappresenta un formidabile laboratorio urbano, sociale, culturale ed economico, nel quale si sono spesso sperimentati nuovi modelli.

Oggi, rispetto alle metropoli internazionali è una città piccola, ma al suo interno ha tutta la loro complessità. In realtà fa parte di quelle città medie nelle quali a livello globale si stanno sperimentando nuovi modelli sociali di convivenza, nuove forme di produzione, modalità innovative di formazione delle giovani generazioni: città medie che sono dotate di quella flessibilità, capacità di assorbire i cambiamenti e disponibilità all'innovazione necessari per verificare gli effetti di queste trasformazioni in tempi brevi e indicare nuovi possibili scenari verso i quali incamminarsi nel difficile percorso di superamento della crisi economica internazionale.

Prato è una realtà in continuo divenire.

Prato punta a caratterizzarsi sempre di più come luogo della contemporaneità, un luogo in cui i suoi importanti segni del passato e quelli dell'oggi trovano nuove forme di dialogo. Prato allora intesa come città della moda, delle arti visive e performative, città della convivenza e multiculturale, città di nuovi comparti economici, città di sperimentazione dell'economia circolare e di pratiche urbane di re cycling, città di innovazione nella formazione dei giovani, città sostenibile, città giovane, città della partecipazione e dell'apertura nelle pratiche civiche legate ai beni comuni, città dell'innovazione e dell'inclusione sociale, città della solidarietà. (Introduzione al concorso per il Parco centrale)

L'impegno di questi anni è stato focalizzato nel supportare la città in tutti i suoi comparti sociali, culturali ed economici, creando le condizioni di sviluppo anche interpretando gli investimenti pubblici come una vera leva anticiclica in una fase di crisi economica.

In questo senso va letto l'impegno nel concepire l'istruzione e lo sport come veri strumenti di inclusione sociale e nella formazione dei futuri cittadini promuovendo valori condivisi di democrazia, pace e incontro; in questo senso va letto l'impegno straordinario a sostenere le fasce più deboli della popolazione, affrontando allo stesso tempo, con serietà e concretezza il grande tema dell'ampliamento della platea di popolazione a rischio, la cosiddetta fascia grigia, con strumenti nuovi di sostegno e investimenti; in questo senso va letto l'impegno a semplificare e sostenere progetti di animazione del commercio e l'integrazione con una nuova stagione di eventi culturali, enogastronomici, festival, che hanno avuto lo scopo di rilanciare l'immagine di Prato e la sua vocazione turistica; in questo senso va letto l'impegno svolto in sinergia con il tessuto cittadino imprenditoriale, professionale, associativo e della ricerca nel promuovere e partecipare a gruppi di lavoro nazionali ed europei per portare ai tavoli sovralocali le istanze della città e del distretto

tessile; in questo senso va letta la strategia sulle istituzioni culturali e le importanti mostre ed eventi svolti in questi anni che hanno portato a rafforzare il ruolo del Centro Pecci in ambito nazionale e l'insediamento di nuove funzioni come Manifatture Digitali Cinema, che rappresentano e concretizzano nuove filiere culturali ed economiche per la città.

La visione portata avanti in questi anni si è concretizzata in un insieme di politiche integrate che hanno avuto come obiettivo quello di inserire la programmazione della città all'interno delle strategie internazionali ed europee, in modo da mettere Prato nelle condizioni di competere con le altre aree urbane più innovative.

La programmazione della città si è così preparata a condividere gli obiettivi di due strumenti:

- *l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 da 193 Paesi membri dell'ONU, che contiene i *17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile*, il documento di riferimento per lo sviluppo del pianeta a livello internazionale;
- *l'Agenda Urbana per l'Unione Europea*, che riconosce in modo definitivo il ruolo centrale delle aree urbane nello sviluppo sociale, culturale ed economico del futuro del continente, il documento che definisce le strategie europee del prossimo settennato.

Abbiamo candidato ed ottenuto che la città di Prato fosse la coordinatrice a livello nazionale della partecipazione dell'Italia al gruppo di lavoro sull'economia circolare, ritenendo che l'inserimento della città ed il suo distretto direttamente nei tavoli decisionali europei fosse un contributo significativo allo sviluppo economico di Prato

Il nostro impegno è di continuare in questa azione incessante e instancabile di narrazione della città e promozione delle sue eccellenze sociali, culturali ed economiche, continuando a fronteggiare e portare avanti con consapevolezza, serietà e concretezza questa visione per il futuro di Prato.

La Consiliatura uscente è coincisa con un'importante azione di pianificazione su molteplici livelli: praticamente tutti gli strumenti di pianificazione dell'Amministrazione comunale che sviluppano la visione della città e la proiettano in una dimensione temporale di medio periodo sono stati sviluppati e approvati negli ultimi 5 anni (Paes, PUMS, Piano Operativo, Piano Smart City).

Questa pianificazione, in particolare quella delle politiche urbane, è avvenuta in modo coerente rispetto all'Agenda Urbana di Prato, documento approvato dal Consiglio Comunale a Novembre 2015, nella forma di Linee di Indirizzo Strategiche, che definisce la visione di medio periodo proposta e sviluppata per la città.

Il Piano Operativo Comunale è lo strumento di pianificazione che concretizza in un progetto unitario la visione contenuta nell'Agenda Urbana e si muove su tre temi prioritari:

- il riuso dell'esistente come strategia principale di azione nelle trasformazioni urbane;
- la città pubblica come rete di servizi diffusa e vicina ai cittadini;
- la natura come sistema urbano complessivo finalizzato a dare alla città gli strumenti di resilienza per affrontare e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici e come strumento per creare un ambiente di vita sano e attivo nei confronti della salute pubblica.

La prossima azione amministrativa sarà incentrata sulla verifica della concretizzazione delle azioni e dalla visione previste e in un passaggio da un'azione di pianificazione urbana ad una di gestione urbana: lo strumento principe di questa azione sarà individuato nel Piano Smart City, il piano della città intelligente.

La progressiva e incisiva diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione assieme al loro continuo e durevole processo di innovazione, stanno alimentando una trasformazione ecosistemica epocale e continuamente evolutiva. L'impatto è notevole e crescente su tutte le sfere della vita umana (privata, pubblica e professionale), mirando ad un suo significativo e diffuso miglioramento e sviluppo. Questo sviluppo è da perseguire collegandolo ad

una visione della Smart City come nuovo cantiere urbano pervasivo, permanente e continuamente evolvente, che deve risultare sempre più aperto e partecipato. In questo quadro è infatti importante la crescita contestuale della partecipazione costruttiva sia dei vari stakeholders che dei cittadini. Un conforme sviluppo della Smart City è quindi da considerare una indubbia necessità, configurandosi anche quale importante opportunità da cogliere e coniugare come fattore strategico per lo sviluppo sociale ed economico della città e del connesso territorio. A tale scopo un apposito piano di sviluppo è quindi da adottarsi, includente azioni a breve, medio e lungo termine, promuovendo contestualmente la corrispondente e costruttiva crescita della necessaria partecipazione e cooperazione locale. È essenziale che il piano divenga motore dell'apporto cooperativo di stakeholders locali, ma anche extraterritoriali, con i quali rapportarsi e condividere una visione più ampia, mirante anche a favorire la proiezione della città di Prato con un proprio assetto qualificato, che risulti competitivo e riconosciuto anche nel contesto nazionale e internazionale. (Piano Prato Smart city - Parte II - Linee guida e piano triennale per lo sviluppo della smart city a Prato)

Verrà promosso nella forma di un Piano di Sviluppo Decennale, che verrà scritto in sinergia ed insieme alle categorie, con le associazioni e con i cittadini al fine di costruire un piano di sviluppo economico e industriale 2020-2030.

Accanto a questo si porteranno avanti le strategie sugli asset urbani della città:

- il Centro Storico come luogo di identificazione culturale condivisa della città, polo dei servizi e del commercio in relazione ai cittadini e come luogo di testimonianze architettoniche e spaziali monumentali, luogo delle istituzioni museali, luogo di dialogo tra arte antica e contemporanea, luogo degli eventi e dei festival in relazione alla vocazione turistica di Prato;
- l'asse di Viale Leonardo da Vinci, inteso come asse metropolitano a servizio dell'innovazione della manifattura e dei servizi della Toscana, a partire dal ruolo che in questa visione riveste l'area dell'ex Banci per la quale ci impegniamo a dare una concretizzazione alle previsioni indicate nel Piano Operativo;
- il macrolotto zero, inteso come distretto creativo di area vasta, con l'obiettivo di sviluppare una transizione funzionale degli edifici esistenti verso nuove funzioni a servizi e direzionale, in modo da portare una nuova componente sociale, quella del mondo della creatività, nella logica di arrivare a delineare nuovi scenari di integrazione tra le componenti che oggi vivono il quartiere;
- i Paesi intesi come veri e propri centri storici in cui continuare con l'azione di riqualificazione dello spazio pubblico intrapreso con il Progetto 100 Piazze, che ha visto il coinvolgimento dei cittadini fin dall'inizio con modelli di coprogettazione e delineare una strategia che punti a identificare e valorizzare le specificità sociali, culturali ed economiche di ognuno.

Per raggiungere questo obiettivo pensiamo di promuovere l'attivazione di nuovi modelli di governance coordinati dal Comune, che coinvolgano le componenti della città, esperti e opinion makers locali e nazionali che sviluppino specifiche azioni di marketing territoriale, coprogettazione e condivisione delle strategie, con l'obiettivo di generare gli investimenti locali e in funzione dell'attrazione di investimenti dall'esterno. L'obiettivo è quello di creare occasioni di sviluppo locale sostenibile e, quindi nuovi posti di lavoro, semplicemente coordinando e generando sinergie tra le migliori realtà e competenze già attive nella città.

In relazione alle differenti strategie e a supporto degli investimenti saranno, così attivate competenze che lavoreranno nei diversi ambiti: beni comuni, funzioni temporanee, realtà economiche della città e sovralocali, fino ad arrivare all'attivazione di canali di interlocuzione con i fondi di investimento istituzionali, a partire da Cassa Depositi e Prestiti, già attiva in una molteplicità di investimenti nella città di Prato.

Accanto a questo si continuerà nell'azione di sostegno alle fasce deboli della città e quelle a rischio, la fascia grigia, con politiche integrate, promuovendo l'innovazione sociale e i nuovi modelli di impact investing, anche promuovendo tavoli di concertazione con le realtà associative e del terzo settore, in modo da far convergere tutta la città, nella sua componente pubblica e privata, verso l'obiettivo comune di dare risposte concrete a tutti, senza lasciare nessuno indietro.

Istruzione e sport continueranno ad essere un focus specifico e saranno sempre più concepite come strumenti di inclusione sociale e funzionale alla promozione degli stili di vita sani: si continuerà con gli investimenti per rendere le strutture sempre più sicure, attrattive, aggiornate da un punto di vista architettonico e della sostenibilità ambientale e dotate di tutte le infrastrutture digitali necessarie a creare le condizioni per continuare a fornire servizi di alto livello.

Si continuerà nell'azione di coordinamento e stimolo alla collaborazione tra tutte le componenti cittadine pubbliche e private sui temi dell'economia circolare e dell'innovazione del distretto e sui temi dell'impresa 4.0: il lavoro svolto in questi anni ha generato un contesto di collaborazione concreta e di stimolo alla crescita economica e culturale della città e del suo distretto.

I temi ambientali saranno il centro dell'azione del prossimo mandato e vogliamo lavorare per promuovere ancora più integrazione tra le differenti politiche e servizi del Comune, nella logica di sviluppare una città sempre più sana, in cui ci si possa muovere in modo sostenibile, in grado di rispondere ai cambiamenti climatici e che sia a servizio della salute dei cittadini. Una città sempre più attenta ai temi ambientali, responsabilmente impegnata a dare risposte sempre più concrete alle richieste delle generazioni presenti e future per garantire il futuro del nostro pianeta.

La città dell'innovazione e del lavoro

1. Innovazione, distretto manifatturiero e impresa

Sostegno ai processi innovativi e di trasformazione industriale.

Sostenere i processi di trasformazione industriale della nostra città è uno degli obiettivi fondamentali del nostro programma.

I cambiamenti che hanno attraversato la città di Prato nel 900 e nei primi anni del 2000 hanno sempre visto l'accompagnamento delle istituzioni territoriali nei grandi temi di sviluppo industriale: energia, acqua, infrastrutture materiali e immateriali, servizi alle imprese.

Le partnership tra pubblico e privato sono state indispensabili per sostenere progetti capaci di rispondere contemporaneamente a bisogni pubblici e esigenze private. Grazie a questa cogestione al centro di questi progetti sono sempre stati i servizi ai cittadini e alle imprese, i diritti dei lavoratori, il rispetto dell'ambiente e il miglioramento della qualità della vita.

Oggi è necessario proseguire su questa strada, nonostante il momento di discontinuità rispetto al passato. Il distretto manifatturiero si trova a far fronte a sfide nuove, a nuovi paradigmi che mettono in discussione i tradizionali modelli di produzione. Una nuova rivoluzione industriale è in corso e noi siamo immersi completamente dentro a questo nuovo paradigma che ci impone cambiamenti sostanziali anche nei modelli di organizzazione economica e sociale. Prato è caratterizzata da piccole imprese con forti specializzazioni che, alla luce dei nuovi modelli di organizzazione, si trovano a dover abbracciare la rivoluzione di Industria 4.0 con più difficoltà rispetto alle medie e grandi imprese.

Come le imprese pratesi ripenseranno i propri modelli organizzativi con le nuove tecnologie emergenti come IoT, Cloud computing, big data analysis, robotica, blockchain, 5g?

Dobbiamo lavorare con l'obiettivo che i nuovi modelli di produzione e di organizzazione possano traghettare il distretto verso rinnovati concetti di competitività con il risultato di dare maggiore impulso all'intera economia del territorio.

Il Comune di Prato ha in questi anni promosso un'azione politica di concertazione con le associazioni datoriali e dei lavoratori al fine di promuovere progetti che rispondessero a queste esigenze e alla molteplicità dei temi posti dai vari processi di innovazione.

Il progetto Prato Manifattura 5G che ha visto la collaborazione fra Comune di Prato, Regione Toscana, Pin e centri di ricerca ha come settori di sviluppo prioritario il manifatturiero, la logistica e i servizi e si pone come obiettivi:

- promuovere attività di disseminazione e informazione per colmare la carenza di competenze nella PMI sui temi dell'innovazione di impresa e di industria 4.0, sul ruolo dell'automazione e della fabbrica connessa con particolare riferimento alle nuove infrastrutture abilitanti come la fibra ottica FTTH e la tecnologia 5G;
- promuovere il digitale come valore aggiunto della produzione manifatturiera;
- cogliere il vantaggio competitivo del 5G;
- sensibilizzare le imprese verso l'adozione di soluzioni digitali nel comparto manifatturiero;
- far emergere i progetti delle realtà imprenditoriali pronte alla trasformazione digitale attraverso la partecipazione alle analisi di pre-assessment, agli workshop, e l'affiancamento di innovation manager e ricercatori in grado di rafforzare i progetti di impresa.

Gli asset tecnologici su cui si concentrerà sono: la blockchain (come strumento per garantire la tracciabilità del prodotto), l'intelligenza artificiale, i servizi di safety manufacturing, i progetti di economia circolare, la catalogazione smart dei tessuti, l'anticontraffazione e lo smart contract, il controllo di qualità, le sfilate di moda da remoto.

Un ruolo fondamentale dovrà essere dato alla capacità di attrarre e incubare startup del settore dedicate principalmente alla capacità dei giovani emergenti di conciliare le esigenze della manifattura con le nuove tecnologie.

Il Comune ha inoltre partecipato alle chiamate dei Programmi Europei, risultando capofila in alcuni progetti volti alla interpretazione in chiave innovativa della filiera produttiva tradizionale. Si inserisce qui il programma TCBL per individuare nuovi modelli di laboratori del tessile abbigliamento, basati sulla promozione digitale dei prodotti e sulla creazione di piattaforme internazionali di aziende di fase. Il programma, ormai giunto nella fase finale, può generare la creazione di una Fondazione che garantisca la rete di relazioni instaurata fra pubbliche amministrazioni e aziende private in Europa, per garantire la sopravvivenza del network creato.

Si inserisce qui il programma di digitalizzazione dei campionari archiviati presso il Museo del Tessuto organizzato con la collaborazione del Pin, oggi visitabili on Line e già in grado di interagire con i campionari in archivio presso alcune aziende qualificate del territorio che hanno aderito al progetto europeo (Progetto Creativewear). In questo modo si è agevolato il passaggio al digitale del patrimonio culturale.

Istituzione dell'osservatorio interdisciplinare per lo sviluppo.

In una realtà multiculturale è necessario dotarsi di strumenti e indicatori per comprendere il contesto socioeconomico.

Investire su queste ricerche permetterà a Prato di porsi come esempio virtuoso dei processi di integrazione a livello europeo.

Per questo proponiamo l'istituzione del primo osservatorio interdisciplinare, in grado di studiare i fenomeni sociali, ambientali, culturali ed economici della nostra città, e di fungere da supporto nelle attività di sviluppo per il Comune.

L'osservatorio dovrà avvalersi della collaborazione dell'Ufficio statistica del Comune di Prato per l'analisi e l'uso dei dati a disposizione del Comune.

L'osservatorio dovrà periodicamente confrontarsi con le varie realtà fautrici delle dinamiche della città, come rappresentanti delle associazioni culturali, sindacali, religiose e delle piccole e medie imprese.

Per garantire un distretto produttivo sempre più efficiente è necessaria inoltre una ricerca improntata anche sulla sperimentazione tecnologica e sociale, configurandosi così come ideale ponte fra conoscenza, politica, innovazione e società.

Internazionalizzazione e partecipazione ai network europei.

Sui temi della digitalizzazione e della sostenibilità della produzione si concentra l'attenzione della amministrazione comunale e l'impegno che ci si assume è quello di un maggiore confronto internazionale anche attraverso la partecipazione ai programmi europei.

La partecipazione del Comune di Prato al network internazionale di Acte (associazione comunità Tessili europee) permette un maggiore confronto su temi di settore e un'azione mirata di pressione verso i rappresentanti istituzionali europei.

Promozione dell'integrazione fra filiera del tessile e del prontomoda di alta qualità.

A livello locale, sono da promuovere azioni di maggior collegamento fra i circuiti del sistema tessile - con aziende consolidate e prodotti destinati a segmenti alti di mercato - e i circuiti del settore dell'abbigliamento - con aziende di più recente costituzione e con capitale prevalentemente di origine cinese e prodotti destinati al settore della moda pronta - in considerazione del fatto che anche quest'ultime stanno tentando di offrire moda destinata a segmenti di mercato più alti, forti di maggiori collegamenti con gli istituti di moda e design del territorio e di professionalità legate al Made in Italy. Per questo motivo, occorre valorizzare le azioni volte a politiche di emersione e di legalità promuovendo azioni di controllo e certificazione delle buone pratiche aziendali.

Un ente certificatore accreditato e riconosciuto potrebbe promuovere una certificazione che garantisca processi e prodotti dal punto di vista ambientale ma anche dal punto di vista etico. Questa prospettiva può essere utile per facilitare la consapevolezza dei cittadini e dei consumatori anche su tematiche di rilievo come i diritti dei lavoratori e l'ambiente.

Semplificazione.

Proseguire l'azione di semplificazione delle procedure amministrative per le imprese già avviata con l'azione di unificazione degli sportelli SUAEP dei comuni di tutto il territorio provinciale.

2.Prato capitale europea dell'economia circolare

L'economia circolare oltre a rappresentare l'identità manifatturiera del passato di Prato può essere uno straordinario veicolo di sviluppo per il futuro: in tutte le strategie a livello internazionale ed europeo l'economia circolare viene identificata come il modello economico che potrà garantire un futuro sostenibile al pianeta e tutti gli strumenti di pianificazione stimolano e propongono la transizione verso questo modello economico.

Prato è emersa negli ultimi anni, grazie al lavoro dell'Amministrazione e delle Associazioni Imprenditoriali, come una delle capitali internazionali dell'economia circolare: puntare su questa narrazione è uno strumento fondamentale per affermare sempre di più questo ruolo di leadership di Prato, sia in relazione al ruolo ed al futuro del Distretto Tessile, sia in relazione all'attrazione di nuovi investimenti verso la città.

Promozione di un sistema di governance della città di Prato sull'economia circolare.

Prato negli ultimi anni è emersa come una delle città più avanzate sul tema dell'economia circolare a livello europeo: il Comune di Prato, infatti, ha svolto un ruolo di coordinamento per la partecipazione dell'Italia alla partnership sull'economia circolare all'interno dell'Agenda Urbana per l'Europa, ha avuto un ruolo centrale all'interno della rete ACTE e ha coordinato il progetto europeo TCBL che prevede modelli innovativi di produzione a basso impatto ambientale e maggiore ri-uso di materie prime seconde nel tessile e nell'abbigliamento.

Partendo da queste esperienze un obiettivo significativo sarà sviluppare un modello di governance coordinato dal Comune di Prato, che comprenda tutte le realtà pubbliche e private che operano nell'ambito dell'economia circolare a livello urbano e di distretto (i portatori di interesse pubblici e privati, il sistema della ricerca superiore e universitaria, il sistema dei servizi pubblici, il sistema dell'istruzione, il sistema delle istituzioni culturali cittadine, il sistema delle associazioni ed il terzo settore, ecc).

Un modello di governance finalizzato:

- alla creazione di una rete che sviluppi strategie a livello di città, nel settore pubblico ed in quello privato, sul tema dell'economia circolare;
- che promuova Prato come luogo di sperimentazione e di coordinamento a livello di Regione Toscana e nazionale sull'economia circolare;
- che rafforzi Prato nell'interlocuzione e nello sviluppo di sinergie con le altre realtà a livello nazionale ed europeo;
- che promuova e incentivi la transizione verso l'economia circolare del settore pubblico e del distretto tessile;
- che promuova e stimoli riforme normative a livello regionale e nazionale funzionali al distretto tessile e in sinergia con gli altri distretti industriali regionali e nazionali.

Accanto a questo modello di governance interno alla città, sarà importante sviluppare una rete di opinion leaders a livello nazionale ed internazionale, ad esempio nella forma di un Comitato Scientifico, che promuova la narrazione della città di Prato come una delle città capitali dell'economia circolare a livello internazionale.

Candidatura di Prato a Città Creativa Unesco per l'economia circolare.

La Rete delle Città Creative dell'Unesco è stata creata nel 2004 per promuovere la collaborazione tra le città che hanno individuato nella creatività l'indirizzo strategico del loro sviluppo urbano sostenibile.

L'obiettivo è la promozione della città di Prato come Città Creativa Unesco che faccia emergere e valorizzi la tradizione di innovazione e sostenibilità dei temi del tessile e dell'economia circolare e li rilanci verso il futuro, accanto a quelli dell'arte e della creatività.

Festival dell'Economia Circolare annuale a Prato.

Prato è luogo ideale per il Festival dell'economia circolare, non soltanto con riferimento al settore T&A.

Il Festival può e deve rappresentare un appuntamento annuale nel quale si analizzano casi di buone pratiche, locali e non. Può diventare il luogo di confronto nazionale e internazionale su casi di buone pratiche.

Il tema va mantenuto e sviluppato nelle scuole cittadine, per sensibilizzare gli studenti ai valori legati ai temi ambientali, all'uso efficace ed efficiente delle risorse, al risparmio nelle materie prime e nei fattori della produzione. Si immagina un'attività spalmata su tutto l'anno degli istituti scolastici cittadini.

Accanto a questa attività nelle scuole, si propone un'attività da sviluppare nelle aziende della città, nelle istituzioni culturali e nei ristoranti e i locali del Centro Storico, per animare un dibattito costante sul festival e far identificare la città in questo evento, che dovrà crescere, rappresentare una vetrina e un'occasione sempre più importante di attrazione turistica.

Comune Plastic-Free.

Il Comune si farà promotore di un'azione di sensibilizzazione generale ed un'azione specifica volta ad eliminare lo spreco di plastica monouso da tutti gli uffici comunali, spazi pubblici e musei, adottando comportamenti virtuosi e promuovendo l'uso di prodotti ecosostenibili e provenienti dalle filiere del riuso.

3. Il lavoro: occupazione, formazione, diritti, innovazione sociale

Nelle intenzioni della Amministrazione Comunale le iniziative tese a rendere più competitive le imprese (per esempio nel campo dell'innovazione) sono indirettamente collegate allo sforzo di garantire risposte ai cittadini nel campo del lavoro e dell'occupazione.

Le azioni nelle quali l'Amministrazione si è concretamente impegnata per giungere ad una diversificazione settoriale sul territorio oltre al tessile (settore tipico e predominante ma non più in grado di garantire livelli occupazionali elevati come in passato) sono politiche volte alla sensibilizzazione e all'accrescimento delle offerte di lavoro per dare slancio all'economia locale.

Osservatorio per le politiche di orientamento al lavoro e promozione della formazione continua.

Dal punto di vista del mercato del lavoro è necessario implementare politiche attive di orientamento e un'adeguata formazione attraverso l'osservazione dei cambiamenti più rilevanti analizzati con l'uso e lo studio dei dati.

In seguito alle ricerche commissionate al Pin a partire dal 2016 sull'andamento delle attività produttive e del mercato del lavoro, si propone l'istituzione di un vero e proprio osservatorio annuale, da pubblicizzare nei modi adeguati che analizzi i flussi occupazionali attraverso lo studio delle comunicazioni obbligatorie nei rapporti di lavoro.

Lo scopo dell'analisi, oltre a fornire informazioni sulla qualità dei contratti e alle eventuali differenze associate al genere, all'età e alla nazionalità dei lavoratori, permette di comprendere, attraverso un vero e proprio modello previsionale, le dinamiche future del mercato del lavoro.

La presenza del Polo Universitario e dell'istituto tecnico industriale Tullio Buzzi, della Fil, ci permette di immaginare, indirizzare e realizzare percorsi formativi adeguati, universitari, di alta formazione e di formazione-lavoro, per creare figure professionali adeguate alle richieste del mercato.

La presenza di operatori del settore può indurre ad un processo di apprendimento applicato che renda immediato ed esclusivo il percorso formativo in loco.

Il grande patrimonio di conoscenze presenti sul territorio è qualcosa da valorizzare, implementare e accrescere con l'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione. Il censimento degli operatori dei mestieri d'arte, il coinvolgimento degli operatori dell'artigianato e la formazione possono contrastare la dequalificazione dell'artigianato di alta qualità.

I nuovi attrattori di investimento e lavoro.

L'impegno nella valorizzazione del settore del turismo, la nuova sensibilizzazione all'agricoltura e alle filiere corte di produzione, la scelta strategica di investimento nelle Manifatture Digitali Cinema Prato, il ruolo delle università sul territorio e i nuovi modelli di impact investing si configurano come nuovi settori economici di sviluppo per la città.

Manifatture Digitali del Cinema, oltre a centro di formazione per la creazione di abiti e costumi di scena, dovrà divenire sempre di più un riferimento per artigiani e aziende legate all'audiovisivo, con rapporti di collaborazione occasionale e continuativi, secondo un progetto di implementazione della presenza di produzioni cinematografiche sul territorio.

L'azione promossa per attirare università sul territorio può incentivare il settore dei servizi per garantire a tutti gli studenti, italiani o stranieri, le condizioni ottimali di diritto allo studio. Dopo la già realizzata mensa universitaria, saranno affrontate le questioni relative ai servizi abitativi e il supporto ai servizi universitari. Il commercio, la ristorazione e il soggiorno privati ne sono rivitalizzati. Le università, oltre a formare un network di scambi culturali e di ricerca

interuniversitaria, diventano quindi un volano di crescita economica di grande impatto per il territorio.

L'alleanza tra imprese e istituzioni pubbliche e private è funzionale a sperimentare una strategia di sviluppo dell'imprenditorialità ad elevato impatto sociale ed intensità tecnologica. l'amministrazione può svolgere un ruolo propositivo e di coordinamento per creare una relazione tra imprese profit e no profit, imprese sociali e terzo settore, volontariato e associazionismo, per immaginare una Prato dove le imprese investono sul territorio parte dei profitti, sulla scia della responsabilità sociale d'impresa.

Contrastare il fenomeno dei NEET, l'alternanza scuola-lavoro.

Per evitare di alimentare il 16,2% degli studenti pratesi che abbandonano precocemente la scuola e riempiono le fila dei NEET crediamo che il Comune debba organizzare un percorso di formazione mirato a questa categoria di giovani, in sinergia col PIN, gli istituti superiori e le aziende, col tentativo di immetterli nel mondo del lavoro e far loro ottenere la licenza media superiore.

L'alternanza scuola-lavoro può essere un ottimo strumento per far conoscere agli studenti le tante realtà economiche e sociali del nostro territorio e i propri diritti quando si avvicinano al mondo del lavoro. Per questo la Provincia e il Comune dovranno lavorare in sinergia nella gestione delle offerte per l'alternanza scuola-lavoro e che preveda ore di formazione alla conoscenza dei diritti dei lavoratori.

4.Un patto per la legalità

La nostra realtà produttiva è composita, il numero delle aziende a conduzione non comunitaria è imponente e la situazione creata negli ultimi 3 decenni necessita un grado di attenzione ancora alto. Controllare per rendere il nostro sistema sempre più competitivo, controllare per permettere a tutte le aziende ed imprenditori di lavorare con serenità nel territorio pratese, controllare per cacciare da Prato chi produce illegalmente.

Sarà necessario nel prossimo quinquennio proseguire con determinazione il sistema dei controlli incentrato sul gruppo interforze e sul gruppo lavoro sicuro, sistema che va mantenuto e calibrato sulle nuove esigenze, che deve dare concretezza ad un assunto chiaro: non è tollerabile nessuna forma di schiavitù e sfruttamento nel mondo del lavoro. L'imponente numero dei controlli ha determinato un indubbio passo avanti in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro ed in materia impiantistica. Questo non è sufficiente. Il prossimo triennio i controlli dovranno concentrarsi sul rispetto delle condizioni contrattuali e degli adempimenti fiscali e contributivi.

Il gruppo di lavoro sicuro dovrà lavorare in stretta sinergia con la società di riscossione e con la società dei rifiuti per meglio censire il tributo e consentire di abbattere l'evasione. Il protocollo anti evasione in via di sottoscrizione è soltanto il presupposto di una intensa e più efficace azione di contrasto. Pagare tutti significa pagare meno.

Il controllo e la verifica non potranno però essere scissi da un costante lavoro di dialogo e confronto che possa aiutare le aziende a rispettare la normativa. Il nostro territorio necessita di aziende forti, competitive che lavorino in massima trasparenza garantendo condizioni di lavoro dignitose e rispettose dei lavoratori.

Un grande aiuto nella strategia del controllo può essere dato dalla condivisione e gestione delle banche dati da parte degli enti preposti. In alcuni casi per accedere alle banche dati è necessario che tutte le pubbliche amministrazioni rispondano in maniera positiva e organizzino i propri strumenti informatici in modo da garantire una reale interoperabilità fra gli enti.

Nella logica di garantire un servizio sempre più adeguato alle esigenze della città, ci impegneremo, nell'ambito dei limiti istituzionali, a far sì che il Tribunale di Prato venga potenziato in tutte le sue componenti.

5.Cultura

Patrimonio conoscenza accessibilità inclusione.

La nostra Città ha un notevole patrimonio culturale materiale e immateriale. Il patrimonio culturale può essere tutelato solo se garantito anche da un'adeguata valorizzazione, ovvero da una conoscenza diffusa e da una fruizione alla portata di tutti. Prato deve continuare ad agire come se la Convenzione di Faro fosse già stata ratificata dal nostro Paese e come se fosse già entrata in vigore.

In questi anni il patrimonio è stato al centro dell'azione di governo: la riapertura del Centro Pecci dopo quasi 4 anni grazie ad un accordo UE-Regione-Comune; la scelta di fare di Palazzo Martini il Palazzo della Musica e di riunire sotto lo stesso tetto la Scuola di musica G. Verdi, la Camerata Strumentale e Rete Toscana Classica ed al contempo (la scelta di perseguire) un'accogliente e collaborativa politica verso le istituzioni scolastiche cittadine ad indirizzo musicale; la costituzione ed il rafforzamento di una vera rete museale tra 4 musei cittadini (e da ultimo, nel corso del 2019, l'opzione del bando unico per i servizi museali all'interno della Rete); il ritorno della Galleria degli Alberti grazie ad un importantissimo lavoro di squadra, il ri-allestimento dei depositi di Palazzo Pretorio e di tutta la quadreria del Palazzo Comunale; la scelta di aprire due nuove biblioteche, una nella zona sud ed una nel Macrolotto Zero.

Gli obiettivi raggiunti devono essere tutelati e rafforzati e lo saranno tanto più quanto più sarà possibile per chiunque accedere ai beni e alle attività culturali e chiunque potrà andare a formare quello che un tempo si sarebbe definito in modo esaustivo Il Pubblico.

E se, grazie alla collaborazione delle scuole di ogni ordine e grado, molto è stato fatto nell'ambito della relazioni tra le istituzioni culturali e la popolazione studentesca, specialmente nella fascia della scuola dell'obbligo, molto deve ancora esser fatto nell'ambito di quella che una volta era definita educazione permanente – ambito nel quale lodevolissime iniziative sussidiarie da tempo agiscono sul territorio - che sempre di più potrà e dovrà caratterizzarsi per un'offerta formativa capace di intrecciare i fili del discorso e di passare dai musei al teatro, dalla musica alle arti contemporanee.

Obiettivo di mandato:

- decidere il futuro del polo Fabbricone-Fabbrichino-Ex Fabrica;
- ristrutturare Palazzo Valentini e renderlo un polo didattico a servizio di Palazzo Pretorio, della rete museale e non solo;
- completare, grazie al Piano Operativo approvato, il Polo Campolmi;

Le politiche sopra tratteggiate da quattro parole-chiave possono essere perseguite solo e soltanto se, in prima istanza, le istituzioni culturali cittadine, frutto di 55 anni di investimenti, sono preservate e queste sono preservate se riescono ad essere al passo e talvolta anticipare i cambiamenti richiesti dalla società prima che dalla legge.

Il Teatro Metastasio, per esempio, ha saputo passare negli ultimi anni dal 27mo al 12mo posto nella lista dei teatri (pubblici e privati) maggiormente finanziati dal Mibac per aver lo stesso MET saputo interpretare al meglio la riforma del 2014.

Eppure, oggi, soltanto il Comune è presente in tutte le istituzioni cittadine. E' indispensabile potenziare ulteriormente la capacità di raccolta-fondi e di progettazione (non solo comunitaria). Fondamentale, non solo a questo ultimo riguardo, la relazione con il PIN- Polo universitario pratese e con le imprese, singole e associate.

Identicamente indispensabile è il legame tra la parte pubblica e quella emergente dalle migliori pratiche presenti sul territorio.

Il Comune e le istituzioni culturali non hanno obblighi verso il territorio e le sue fondamentali presenze culturali ed artistiche, hanno piuttosto un interesse ed una necessità, quella di incentivare la scelta di campo tra la professione e l'associazionismo, entrambe fondamentali ma non paragonabili quanto ai bisogni e alle prospettive individuali e collettive.

Le residenze d'artista, già avviate con patti di collaborazione biennali presso Officina Giovani, sono solo una delle modalità possibili per favorire questa scelta e devono essere favorite e incentivate anche in altre aree della città, come il Macrolotto zero.

Altre modalità possibili sono quelle relative alle aggregazioni di interessi e di obiettivi attraverso la messa in rete di di soggetti anche tra di loro sconosciuti, come con la rete Punto.Con.

Si deve inoltre preservare quella funzione artistica e culturale che svolge un ruolo di costruzione di identità e di cittadinanza in contesti ristretti (carcere), in zone di transizione (soccorso, Macrolotto Zero, l'immensa circoscrizione sud).

Questo ruolo può essere potenziato dalla coerenza tra le politiche culturali e la programmazione di recente approvazione: il Piano Operativo ed il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile.

Verde Prato non è soltanto il titolo di una recente mostra del Centro Pecci, può divenire un elemento ordinatore del sistema e del sotto-sistema patrimoniale, culturale ed artistico: gli arredi dei giardini possono essere progettati da giovani architetti e tutta la progettazione sotto-soglia può essere affidata a team di artisti coadiuvati da professionisti.

Intrattenimento e approfondimento possono collaborare

Il nostro obiettivo è quello di consolidare le esperienze del Settembre Prato è spettacolo, di Mediterraneo Downtown e di Recò.

Obiettivi:

- progettare e realizzare il più importante appuntamento d'Italia sull'istruzione, nella città-laboratorio per definizione.

6.La città dell'economia veloce e del turismo lento

L'impegno nel settore del turismo è stato forte e le politiche applicate con determinazione hanno avuto come obiettivo quello di incrementare il posizionamento di Prato e del territorio circostante come una meta turistica sempre più attrattiva. Prato è capoluogo di ambito in settore turistico per tutta l'area pratese, per cui si prende carico di promuovere tutta l'area, che comprende zone di grande interesse turistico come le ville medicee del Montalbano, patrimonio Unesco dell'umanità.

Questo ci permette di comunicare il territorio in maniera unitaria nella valorizzazione dei luoghi e dei prodotti tipici, della cultura e del saper vivere locale.

Il turismo può davvero essere considerato un nuovo volano di sviluppo per i prossimi anni, coinvolgendo nella crescita il commercio, il settore dell'ospitalità e della ristorazione, i servizi alla persona e la filiera dei prodotti tipici.

La crescita si prospetta rilevante, soprattutto se le imprese e i cittadini sapranno adattarsi ai nuovi ritmi e alle nuove richieste del settore turismo, per cui l'azione dell'amministrazione si svilupperà costituendo tavoli permanenti di concertazione tra amministrazione e associazioni operanti nel settore turistico, in modo da poter coordinare le attività in modo continuativo e sviluppare strategie condivise e attraverso la partecipazione alle fiere di settore per promuovere il nostro patrimonio.

Eat Prato e la valorizzazione delle filiere locali come attrazione di turismo.

La rilevanza dei prodotti del territorio, riconosciuti di grande qualità anche con la certificazione della denominazione di provenienza, è stata alla base dello straordinario sviluppo della manifestazione EatPrato negli ultimi anni.

Facendo leva proprio su questa manifestazione, possiamo valorizzare i prodotti non soltanto nelle giornate dell'evento bensì durante tutto l'arco dell'anno, sia sul territorio sia all'esterno, con la partecipazione a fiere di promozione e con la collaborazione di molti testimonial che possono divulgare Prato e i suoi prodotti.

Ci interessa sottolineare e rafforzare i legami tra cibo e Arte, essendo Prato una città con un patrimonio artistico molto rilevante. Le testimonianze della vocazione di Prato all'arte sono evidenti in tutte le epoche storiche, con una valorizzazione molto spiccata con l'arte contemporanea, che vede la presenza a Prato del Museo Regionale, il Centro Pecci.

Promozione della Prato Musei card

La promozione della Prato Musei card può continuare con l'impegno di sempre, ma occorre promuovere una maggiore valorizzazione utilizzando la vicinanza geografica con Firenze e veicolando un numero crescente di visitatori dalle città toscane e dalla stessa Firenze, meta turistica internazionale.

Con l'intensificazione dei mezzi di comunicazione e relazione con Firenze, intendiamo promuovere Prato a chi visita già il capoluogo toscano, privilegiando l'autenticità del soggiorno pratese, nella forma di un'esperienza culturale "full immersion" con l'obiettivo di intercettare le necessità di un turista più "lento" e sostenibile.

Si intende promuovere e valorizzare lo storytelling di molte realtà del territorio, offrendo ai turisti una vacanza esperienziale: come si fa il gelato, come si cucina il sedano alla pratese, l'esperienza della raccolta dell'uva, come si fa un maglione, cosa si fa nelle aziende e nei luoghi di produzione.

I percorsi trekking e le ciclovie.

In questo modo, si propone una città che ha molte chances per il turismo lento, riaffermando la logica che ha portato alla identificazione e al lancio de "La via della Lana e della Seta": un percorso trekking che si propone come eccellenza nel turismo lento. Questo permette una sempre maggiore valorizzazione delle nuove attività imprenditoriali e di servizio lungo il percorso.

E' nostro obiettivo creare nuove proposte di trekking sulle colline circostanti il territorio pratese. In questa logica si pone la volontà di celebrare i 500 anni della morte di Leonardo Da Vinci, valorizzando i luoghi della sua adolescenza, che sono situati nel territorio della provincia di Prato con un nuovo percorso trekking.

Inoltre, Prato si rende disponibile per dotare la "CICLOVIA del Sole" dei servizi necessari alla realizzazione di questa infrastruttura che è già stata identificata e sarà percorribile a breve. Per

questo saranno potenziati e rese omogenee le segnalazioni turistiche sul territorio in modo da orientare bene i turisti.

I factory outlet.

Si propone, infine, una maggiore intersezione fra la città manifatturiera e i turisti che gravitano su Prato, con una promozione dei numerosi Factory outlet della Moda presenti sul territorio pratese e sino ad oggi conosciuti perlopiù ai soli residenti.

Con la collaborazione con aziende private, già avviata durante il Festival dell'economia circolare, motivo di attrazione per tanti interessati ai temi della difesa ambientale e del riuso, possiamo immaginare visite aziendali e condivisione di esperienze legate al sistema moda con scuole specializzate e consumatori in genere durante tutto l'arco dell'anno con intensificazione durante le giornate del Festival con coinvolgimento dei mercati del riuso e del vintage.

Ciminiere: il landmark di Prato

Un segno della nostra città sono le ciminiere, simbolo del valore industriale della città e del suo recente passato, tra i grandi centri di produzione del mondo. Per questo proponiamo di restaurarle con interventi diretti o concessioni agli artisti. Prato così, città contemporanea, si relaziona con il passato, dal più antico al recente, valorizzandolo e reinterpretandolo.

Il turismo legato agli eventi sportivi, culturali e sociali

Anche le altre iniziative promosse e organizzate dall'amministrazione comunale (Eat Prato, Una Prato di libri, Mediterraneo Downtown, Prato Campus week, Prato Film Festival, Prato Filmmaker Festival, Maratonina città di Prato, Urban run, Di Piazza in Piazza.....) possono essere considerate momenti di grande attrazione per sportivi, uomini di cultura, famiglie, studenti e cittadini.

7. Il commercio di vicinato come attore della rigenerazione sociale e urbana nel centro storico e nei paesi.

Sul territorio comunale occorre promuovere una strategia diversificata per le attività commerciali a seconda che siano situate nel centro storico o nei paesi.

Il commercio nel centro storico

Negli ultimi 4 anni il centro storico ha visto un'importante intensificazione delle attività commerciali. Le apposite politiche di incentivazione alle aperture promosse dall'amministrazione comunale e le agevolazioni tariffarie sulla cosap, hanno introdotto una trasformazione dell'offerta commerciale, con l'apertura di molti esercizi di somministrazione. Grazie a queste nuove aperture, il centro storico si è animato la sera di moltissimi locali che hanno attratto giovani provenienti da tutta la città e non solo.

E' necessario aprire una fase nuova che affronti il tema della coabitazione fra funzioni residenziali e turistiche e funzioni commerciali notturne inserendo proposte concrete da produrre attraverso la concertazione con commercianti e residenti. Parallelamente l'amministrazione ha promosso

iniziative volte a migliorare la presenza degli esercizi commerciali di diverse categorie merceologiche, utilizzando il metodo della concertazione con le associazioni di categoria. Questo metodo ha contribuito ad identificare soluzioni innovative che si sono concentrate in alcune aree del centro storico.

Pop Up Lab e collaborazione pubblico/privato come attivatori di economia

L'esempio del POP UP LAB può essere riproposto come modello che ha permesso l'avvio importante ma non sufficiente di sei nuove attività commerciali fra via del Serraglio e via Luigi Muzzi, che è stato seguito e riproposto in molti altri comuni della Toscana e si configura come una vera e propria attività di rigenerazione urbana. Anche le iniziative di coprogettazione e collaborazione nella gestione dello spazio pubblico hanno portato al miglioramento di alcune vie del centro storico dal punto di vista commerciale. L'attività nata attorno alla riqualificazione dei giardini di Sant'orsola e di via Santa Trinita ha mostrato come la collaborazione pubblico/privato possa essere decisiva anche nell'ambito del commercio al dettaglio. Questo è avvenuto anche per aree più complesse come Piazza Ciardi e Piazza Lippi dove alle azioni sul commercio sono state affiancate altre iniziative integrate di rigenerazione sociale e urbana.

Factory outlet: il legame con la produzione

Il nuovo regolamento del commercio in sede fissa, già approvato dal consiglio comunale, prevede la possibilità di apertura di Factory outlet sul territorio. Poche al momento le aziende che hanno risposto a questa sollecitazione, prevalentemente per problemi legati alla scarsa disponibilità di risorse umane. Occorre pensare un meccanismo di adattamento che renda possibile questa opportunità trasformando Prato nel luogo dove è possibile acquistare a km 0 prodotti enogastronomici (da questo punto di vista è bene pensare anche alla caratterizzazione e alla funzione del nuovo mercato a KM0 nato dal progetto PIU del Macrolotto O) e di moda.

I mercati ambulanti, feste e eventi al centro delle relazioni

La valorizzazione dei paesi passa dalla concertazione delle promozioni e delle iniziative (quali eventi e feste) e dal potenziamento della comunicazione aggregata.

La presenza sui territori è assicurata anche dalla riorganizzazione dei mercati rionali, che dopo lo spostamento e la copertura di nuove aree (La Querce, Casale) prevede un nuovo bando per una postazione nella zona di Paperino.

Inoltre, dopo la dotazione positiva delle infrastrutture presenti nel mercato centrale messe a servizio degli ambulanti, sarà fatta una ricognizione della dotazione infrastrutturale presente nei mercati rionali.

Il commercio di vicinato e media distribuzione: una convivenza possibile

La promozione del commercio di vicinato nei Paesi della città deve essere una priorità come elemento di vitalità e sicurezza urbana, per la garanzia dei posti di lavoro e per continuare a garantire servizi ai residenti più deboli come gli anziani individuando strumenti per combattere lo svuotamento di funzioni commerciali al dettaglio dovuto anche alla massiccia presenza di insediamenti della grande distribuzione.

Nella fascia urbana immediatamente circostante alle mura del centro storico, e nel sistema dei paesi occorre rivedere le norme contenute nel regolamento comunale per non ostacolare

l'insediamento della media dimensione di vendita con supermercati food di piccole dimensioni e minimarket che siano al servizio dei numerosi residenti in luoghi accessibili al traffico urbano. Questo in relazione alle potenzialità indicate nel Piano Operativo, che prevede il recupero dei contenitori industriali anche con destinazioni commerciali: questi interventi, opportunamente dimensionati in relazione al contesto socio-economico ed alla presenza del commercio di vicinato, può rappresentare uno strumento di rigenerazione edilizia e ambientale di interi comparti urbani e l'incremento della dotazione a standard, con conseguente implementazione degli spazi destinati a parcheggio.

I centri commerciali naturali

La valorizzazione del centro storico e l'adattamento degli orari di apertura, la sistematizzazione degli eventi culturali e sportivi rappresenta l'asse di dialogo con le categorie economiche per la promozione e la decisiva realizzazione del Centro Commerciale Naturale a Prato, seguendo il modello di interazione pubblico-privata, cioè con la partecipazione attiva dei tanti consorzi misti di commercianti e residenti che animano le attività di alcuni quartieri cittadini da tempo.

Il Centro Commerciale Naturale è un obiettivo ormai ben raggiungibile e nello stesso tempo molto importante per Prato e le sue attività del commercio.

Permette inoltre una comunicazione coesa e coerente del territorio, che può far leva sui tanti risultati raggiunti, come ad esempio la certificazione europea di città Autism Friendly, città blu. Questo percorso, avviato dal Comune di Prato con la collaborazione della ASL e dell'istituto Santa Rita, ha visto coinvolti molti esercenti del territorio, che hanno aderito a percorsi formativi ad hoc, e sarà implementato per accrescere il più possibile il numero degli operatori economici, imprenditori del commercio, della ristorazione e del turismo coinvolti. Oggi il nostro percorso sull'Autismo è preso a modello dalla Regione Toscana e deve diventare un punto di riferimento per la città accessibile per i residenti e per i turisti.

8.L'agenda digitale per Prato

Il tema della città digitale rientra nelle linee principali dell'azione di una pubblica amministrazione come volano per lo sviluppo del territorio e come strumento abilitante di cittadinanza. L'agenda digitale europea è il documento della commissione europea che si pone l'obiettivo di sfruttare al meglio le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per favorire innovazione, crescita economica e competitività.

Nel marzo 2012 nasce l'agenda digitale italiana che ha come obiettivo investimenti nei seguenti ambiti: Identità digitale e servizi innovativi per i cittadini, amministrazione digitale, servizi e innovazioni per favorire l'istruzione digitale, sanità digitale, banda larga e ultra larga, moneta e fatturazione elettronica, la giustizia digitale.

Il Codice dell'Amministrazione Digitale e il Piano triennale per l'amministrazione digitale hanno guidato le linee del Comune di questi anni assieme all'agenda digitale toscana.

Il Comune di Prato, portato a compimento il passaggio all'Anagrafe Nazionale Popolazione Residente (ANPR) e alla Carta d'Identità Elettronica (CIE), al SUAEP totalmente digitalizzato, alla completa attuazione della fatturazione elettronica, si pone le seguenti priorità che modificheranno e semplificheranno ulteriormente l'organizzazione interna della macchina comunale e l'accesso ai servizi da parte dei cittadini e imprese:

Adesione alla strategia AGID sui datacenter nazionali e regionali: al fine di semplificare la presenza delle sale macchine degli enti locali e di rendere sempre più sicuri i dati di proprietà delle PA, i data center proprietari saranno concentrati in datacenter regionali e nazionali

Nuovo sito del Comune di Prato: grazie alla completa mappatura dei contenuti della rete civica della città di Prato e al progetto realizzato in questi anni sul nuovo sito internet del Comune sarà implementata una nuova modalità di accesso dei cittadini ai contenuti on line seguendo due filoni principali:

- i servizi online dovranno essere accessibili grazie ad un fascicolo elettronico che conterrà le informazioni di ciascun cittadino. Ciascun cittadino potrà accedere attraverso Spid (identità digitale nazionale) ad un unico luogo in cui sarà contenuto ogni contatto e ogni servizio di cui avrà bisogno. Completare l'abilitazione di Pago-Pa per tutti i servizi on line fino al superamento dei canali tradizionali.
- i contenuti del sito: per la definizione delle policy del nuovo sito del Comune verrà considerato prioritario l'affiancamento alle linee guida di design per i siti web della Pa promosse da Agid. L'obiettivo è quello di avere siti delle Pa sempre più accessibili e semplici per i cittadini.

Campagna di informazione / formazione sull'uso dei servizi on line.

Al fine di aumentare gli accessi e l'uso dei servizi on line da parte dei cittadini è necessario promuovere una campagna di informazione sull'uso dei servizi on line al fine di garantire l'accesso ai servizi anche ai cittadini con minori occasioni di formazione e uso di internet.

Il digital divide non può essere un elemento che differenzia l'accesso ai servizi.

Saranno previsti momenti formativi nelle scuole rivolti ai genitori degli studenti, un accompagnamento all'uso dei servizi on line presso gli sportelli maggiormente frequentati dai cittadini e per i quali sono presenti servizi on line (servizi anagrafici, urp...). sarà messa a disposizione una mappatura dei punti d'accesso a internet e degli sportelli informativi dove è possibile recarsi a richiedere assistenza per l'accesso ai servizi online della pubblica amministrazione; saranno promosse azioni per una crescente formazione all'uso di internet dalla scuola alle biblioteche, attraverso corsi di alfabetizzazione digitale che rendano la cittadinanza consapevole dei servizi online e che la guidino attraverso la ricerca di informazioni senza cadere nelle trappole della rete.

Rafforzare la rete wifi nelle aree pubbliche.

Portata a compimento l'integrazione delle reti di proprietà di Comune e Provincia nella rete Prato wifi e completata l'adesione al protocollo nazionale Free italia Wifi che vede collaborare MISE, MIBACT e enti locali per concedere un accesso unico nazionale a tutte le reti wifi negli spazi pubblici, è necessario continuare nella implementazione di punti wifi negli spazi pubblici secondo le seguenti priorità: scuole, edifici pubblici, piazze del centro e dei paesi, parchi pubblici e giardini. E' inoltre importante proseguire nel lavoro di promozione di protocolli d'intesa che allarghino la rete ad altri soggetti come già avvenuto con ASL presso l'Opsedale S. Stefano.

9.Servizi pubblici locali

Il sistema dei servizi pubblici.

Il sistema dei servizi pubblici deve rimanere in mano pubblica.

Sono le comunità locali i destinatari dei servizi e loro devono rimanere i proprietari del sistema.

Chi decide di rifiuti, acqua e gas deve essere il cittadino e l'amministrazione comunale deve garantire le condizioni e gli assetti societari per raggiungere questo scopo.

Al concetto di "pubblico" deve corrispondere efficienza e per ottenerla è condizione indispensabile l'individuazione di ambiti territoriali ottimali per la gestione del servizio.

La costituzione di Alia va in questa direzione, ora dobbiamo lavorare sull'ottimizzazione del servizio e sul contenimento tariffario. L'ultimo conteggio sulle quantità di raccolta differenziata portano Prato a circa il 72%, risultato straordinario in una città di quasi 200mila abitanti e gli ultimi due anni hanno registrato un calo delle tariffe del 7% certificando il prezioso lavoro svolto dai cittadini.

I prossimi anni saranno quelli che getteranno le basi della tariffa puntuale; il Comune di Prato sta seguendo e studiando attraverso il ruolo di coordinamento del gruppo di lavoro all'interno della partnership sull'economia circolare, le migliori pratiche e le applicazioni in essere.

Sulla gestione dell'acqua la prospettiva non può essere che quella di tornare alla pubblicizzazione del servizio, questo comporterà nel 2024 una sostanziale "ri-toscanizzazione del servizio". La sterilizzazione della tariffa nei prossimi anni è già garantita, adesso occorre porre attenzione agli investimenti e al rinnovamento della rete acquedottistica e fognaria della città. Come sta avvenendo nell'asse via Mozza sul Gorone, via Liliana Rossi con la completa sostituzione dell'acquedotto.

Nella gestione del Gas i prossimi anni dovranno essere caratterizzati dal completamento della metanizzazione per le abitazioni ancora sprovviste oltre ad una più efficiente e capillare sistema di rete.

Nell'ambito dei servizi è molto importante la collaborazione dei cittadini e soprattutto la promozione delle buone pratiche per questo sarà importante per esempio in ambito ambientale:

- Promuovere l'educazione alla sostenibilità:

Nelle scuole primarie e secondarie, in sinergia con il sistema dei servizi pubblici, saranno promossi corsi volti alla sensibilizzazione verso la sostenibilità ambientale, l'economia circolare, e nuovi modelli di consumo e di sviluppo locale.

- Realizzare dei centri di raccolta:

Si procederà, alla realizzazione di appositi Centri di raccolta per il conferimento dei rifiuti ingombranti, incentivando coloro che li utilizzeranno. In tali spazi saranno gradatamente promossi anche "negozi gratuiti di riuso", dove sarà possibile ritirare ciò che qualcuno ha depositato e che può servire ad altri.

Una delle azioni di questa amministrazione sul fronte della gestione delle tematiche ambientali è stata la razionalizzazione fra il Centro Scienze Naturali e Museo di scienze Planetarie. La Fondazione Parsec nata dalla fusione dei due soggetti è attualmente costituita da due sedi distinte e dispone di spazi non organici e non più adatti alla gestione delle attività. In futuro, con lo spostamento presso Villa Fiorelli, verrà costituita una struttura caratterizzata da una grande attrattività e un'offerta didattica ed educativa che, oltre ad essere di livello molto elevato, rappresenterà un'attrazione unica a livello interregionale. Molto importante in questo contesto la collaborazione con tutti i soggetti associativi che operano sul Parco di Galceti e nell'area circostante anche come soggetti di protezione civile.

La città del futuro

1. Rigenerazione urbana e uso sostenibile del territorio

Da pianificazione urbana a gestione urbana.

La prossima azione Amministrativa sarà incentrata sulla verifica della concretizzazione delle azioni previste nel Piano Operativo e negli altri strumenti di pianificazione generale dell'Ente.

In particolare sul tema delle politiche urbane le strategie si concentreranno nel passaggio da un'azione di *pianificazione urbana* ad una di *gestione urbana*, basata su di una sinergia tra Piano Operativo e i documenti ad esso connesso e il Piano Smart City, con l'obiettivo di promuovere azioni finalizzate a generare lavoro e sviluppo locale sostenibile.

In questo senso saranno promossi modelli di governance e azioni specifiche su temi e aree strategiche della città di Prato atti a sviluppare strumenti di marketing territoriale innovativi, con la logica di sviluppare gli investimenti locali e promuovere azioni finalizzate all'attrazione di investimenti dall'esterno.

Queste azioni saranno sviluppate sia su aree urbane che già sono state oggetto di strategie specifiche - il Centro Storico, Viale Leonardo da Vinci - la Declassata, il Macrolotto zero, le Cascine di Tavola, il Parco Fluviale del Bisenzio, i Paesi, ecc - che su temi trasversali che riguardano la città nel suo insieme - Prato città della contemporaneità della Toscana, Prato città dell'economia circolare e dell'innovazione, ecc.

Promuovere la verifica periodica dello stato di avanzamento e realizzazione delle strategie previste nel Piano Operativo.

La decisione di far sviluppare agli uffici del Comune di Prato il Piano Operativo è stata fatta in modo da permettere agli stessi di verificare lo stato di avanzamento delle strategie e un monitoraggio costante, nella logica di dare risposte concrete e in tempi rapidi alle mutevoli esigenze della città. L'Ufficio di Piano non dovrà essere sostituito da un nuovo ufficio per la gestione del Piano Operativo, ma dovrà essere costantemente in relazione con gli altri uffici del Comune - in particolare il Settore Edilizia, quello della Mobilità e del verde Pubblico - per verificare gli effetti del Piano, in una logica di pianificazione continua, in particolare per mettere costantemente a punto le strategie e le norme dedicate al riuso della città ed ai temi ambientali.

Promozione di un sistema di governance della città di Prato sul Piano Operativo e sulle tematiche dell'edilizia.

Un obiettivo significativo sarà sviluppare un modello di governance coordinato dal Comune di Prato, che comprenda tutte le realtà pubbliche e private che operano nella filiera dell'edilizia (Rete delle Professioni e delle Imprese, Sindacati, Sistema del Terzo Settore e dell'Associazionismo, Sistema Bancario, Sistema della Formazione Superiore e Universitaria, ecc) che avrà lo scopo di sviluppare un confronto costante sulle strategie generali della città e lo stato di avanzamento delle stesse.

Un modello di governance finalizzato:

- alla creazione di una rete che sviluppi strategie condivise a livello di città, nel settore pubblico ed in quello privato, nella logica di promuovere gli investimenti locali ed extra locali e con l'obiettivo, nel breve periodo, di proseguire nel rilancio del settore primario dell'edilizia perseguendo le strategie del riuso;
- che promuova e incentivi la transizione verso il riuso della città anche con modalità innovative (usi temporanei, eventi, regolamento dei beni comuni, ecc);
- che promuova un dibattito generale sulle tematiche della rigenerazione urbana, sia a livello locale che a livello nazionale ed europeo, attraverso la narrazione di Prato come città paradigma sulle pratiche di riuso urbano;
- che promuova e stimoli riforme normative a livello di enti locali, regionale e nazionale funzionali alla definizione di strumentazioni adeguate alla sfida del riuso urbano (ad esempio normativa regionale sulle funzioni temporanee, normativa di igiene prestazionale sull'utilizzo dei tessuti produttivi con funzioni a servizio e direzionali, ecc);
- che promuova la costituzione di strumenti di coordinamento innovativi sia a livello complessivo di città, che di singole aree urbane, finalizzati a sviluppare azioni di marketing territoriale che, partendo dalla *vision* della città contenuta nel Piano Operativo, promuova l'incontro di soggetti interessati, di investimenti e il riuso della città, specificatamente del settore immobiliare.

Promozione di incentivi finalizzati al riuso della città.

Sviluppare azioni di politiche integrate atte alla definizione di incentivi finalizzati al riuso ed alla rigenerazione urbana:

- attrazione di risorse da altri enti a livello europeo, nazionale, regionale;
- inserimento di incentivi economici tramite strategie sugli oneri edilizi;
- definizione di semplificazioni tramite strategie sul reperimento degli standards, soprattutto nelle nelle aree urbane dense;
- promozione di modifiche normative che possano semplificare il riuso urbano;
- verificare e stimolare azioni intraprese nell'ambito del regolamento dei beni comuni e, più in generale, stimolare azioni da parte della cittadinanza attiva.

Agenzia Urbana del Riuso.

Con questa logica deve proseguire il lavoro di investimento nel Macrolotto Zero.

Il Piano di Innovazione Urbana attraverso un investimento pubblico di circa 10 milioni di euro sta realizzando la rigenerazione di una porzione del Macrolotto zero introducendo nuovi spazi e funzioni pubbliche connessi in modo sostenibile. L'intervento rientra nella strategia più generale che vede in questa area urbana il distretto creativo di area vasta, verso il quale attrarre e incentivare l'insediamento dei comparti economici operanti nel settore della creatività: le funzioni pubbliche insediate, la media library, il mercato coperto, il coworking, il playground, la nuova articolazione degli spazi pubblici con la grande attenzione ai temi della sostenibilità e della natura, accanto all'infrastrutturazione FTTH di tutta l'area che è stata stimolata e completata in questi anni, sono state individuate nella logica di fungere da volano di attrazione per le nuove funzioni.

Il Piano Operativo è in linea con questa visione sul Macrolotto zero e anche le strategie introdotte nel Regolamento Edilizio, soprattutto il Regolamento degli Oneri, incentivano il riuso degli edifici

industriali esistenti e la transizione funzionale verso destinazioni a servizi e direzionale del comparto urbano. Nei prossimi anni intendiamo procedere e stimolare la rigenerazione, dando concretezza alla vocazione del Macrolotto zero come comparto creativo di area vasta. Per questo, anche a seguito della sperimentazione avvenuta nel gruppo di lavoro sul riuso urbano all'interno della partnership sull'Economia Circolare diretto dal Comune di Prato e nell'ambito del Piano Smart City, intendiamo promuovere l'istituzione di una Agenzia Urbana del Riuso che, grazie alla costruzione di un network di competenze, crei le condizioni per connettere l'offerta di edifici industriali del quartiere alla domanda di spazi da parte del mondo della creatività e dell'associazionismo a livello di città e di area vasta, anche stimolando gli usi temporanei da parte ad esempio delle imprese del distretto tessile e la connessione a eventi fieristici (in particolare Pitti). Il Macrolotto zero, potrà diventare un quartiere in cui sperimentare modelli innovativi di gestione delle trasformazioni urbane ponendosi come laboratorio urbano a livello regionale.

2. Mobilità sostenibile

Prato è stata tra le prime città a credere nel PUMS, Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, approvandolo con Delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 01/06/2017.

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) è un piano strategico che nasce per soddisfare i bisogni di mobilità degli individui al fine di migliorare la qualità della vita in città nel medio-lungo termine, con verifiche periodiche intermedie.

In questo modo la mobilità viene vista come un insieme correlato di azioni che si sviluppano e coordinano con i piani urbanistici del territorio, per far fronte alle esigenze di mobilità di chi vive la città.

Gli elementi che caratterizzano il PUMS fanno riferimento a principi di partecipazione attiva, integrazione, pianificazione/coordinamento, monitoraggio e valutazione rendendo i cittadini e il territorio i protagonisti principali.

Il PUMS prevede un impegno a tutto tondo riguardo tutte le forme di trasporto, pubbliche e private, passeggeri e merci, motorizzate e non motorizzate, di circolazione e sosta.

Il piano persegue i seguenti obiettivi:

- Mobilità sostenibile. Soddisfare le diverse esigenze di mobilità dei residenti, delle imprese e degli utenti, garantendo una migliore accessibilità alle destinazioni e ai punti chiave della città;
- Garantire sicurezza, salute, accessibilità e informazione per tutti;
- Ridurre l'inquinamento atmosferico e acustico, le emissioni di inquinanti nell'aria e i consumi energetici. Molti di questi obiettivi sono direttamente condivisi con il PAES (Piano dell'energia sostenibile);
- Aumentare l'efficienza del trasporto di persone e merci, ottimizzandone i costi e riducendo l'impatto ambientale;
- Migliorare il paesaggio urbano a beneficio dei cittadini, dell'attrattività e dell'economia del territorio.

Basandosi su i punti fondanti del Piano è nostra intenzione:

Continuare un'azione volta alla riduzione dei **rischi sulla strada**, con la creazione di zone30 nelle aree sensibili dei nostri paesi, implementare la dotazione di attraversamenti pedonali luminosi , di

rimodulazione delle carreggiate al fine di ridurre la velocità e stabilire corrette gerarchie stradali. Riquilibrare lo spazio pubblico rendendolo sicuro e piacevole da vivere per i pedoni e i ciclisti.

Continuare la sostituzione e l'implementazione dell'**illuminazione pubblica**, utilizzando la tecnologia a led per evitare inutili effetti dispersivi della luce ma invece concentrarla sulle aree sensibili.

Continuare l'importante azione sull'**Accessibilità degli spazi per gli utenti deboli**; molti altri attraversamenti pedonali e marciapiedi dovranno essere resi totalmente accessibili, altri importanti luoghi della città come sta avvenendo alla Passerella dovranno essere modificati strutturalmente per essere accessibili.

Portare avanti una politica volta alla **riduzione della dipendenza dal mezzo privato** attraverso azioni di implementazione di piste ciclabili urbane, attraverso premialità degli spostamenti sostenibili, di politiche volte alla condivisione dei mezzi (car sharing e car pooling), di revisione del trasporto pubblico con implementazione degli orari al fine di garantire una copertura degli orari di lavoro e di svago.

Continuare l'importante lavoro svolto nelle scuole con il progetto Demos che ha portato molti genitori a scegliere il **Pedibus** come mezzo di trasporto per i loro bambini, migliorando la qualità dell'aria davanti alle scuole, migliorando gli aspetti sociali e contribuendo con segnalazioni puntuali al miglioramento della sicurezza dei percorsi pedonali. L'istituzione dei Mobility Manager scolastici ha creato i presupposti per continuare politiche sostenibili in tutti i plessi della città.

Promuovere una nuova e più sostenibile politica di **trasporto delle merci**, alla luce della sempre più importante mole di corrieri che attraversano la città e il Centro Storico. Completare la Seconda Tangenziale per creare corridoi ben definiti per le merci del nostro importante distretto evitando così la pressione dei mezzi pesanti nelle frazioni e garantendo per il mondo del lavoro collegamenti con tempi certi e adeguati.

Promuovere, interessando Rfi e Regione Toscana, la creazione di un **hub della mobilità** nello Scalo Merci della stazione Centrale di Prato che diventerebbe un importante nodo intermodale tra bicicletta, treno, autobus e auto private, liberando la piazza della stazione da una eccessiva pressione dei mezzi, così come avviene anche nelle zone poste a ridosso della stessa.

Promuovere, interessando Rfi e Regione Toscana, la definitiva creazione della **metropolitana di superficie** che in questi anni ha visto fare passi avanti con un'implementazione delle linee (più treni alla stazione di Borgonuovo) ma che ha ormai la potenzialità, grazie alla tecnologia e ai lavori sull'Alta Velocità nelle stazioni fiorentine, di un treno ogni 15 minuti per un tragitto di circa 20 minuti verso Firenze e Pistoia.

Incentivare la mobilità elettrica, partendo dal Tpl con la creazione delle **prime linee con mezzi ibridi**, ma anche incentivando i privati con promozioni legate all'accesso e alla sosta dei mezzi a zero emissioni.

La mobilità sostenibile, con le azioni sopra descritte, può portare ad una **riduzione delle Emissioni di CO2** per tutta la città di Prato pari al 14% del totale, contribuendo in modo significativo ad una città più sana, più sicura, più godibile, la Prato del futuro.

3.Cambiamenti climatici: piano d'azione per la forestazione urbana

Al fine di affrontare e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici e come strumento per creare un ambiente di vita sano e attivo nei confronti della salute pubblica il Piano Operativo Comunale ha identificato come suo tema prioritario quello del ruolo della natura, intesa come sistema urbano complessivo finalizzato a dare alla città gli strumenti di resilienza.

Il Piano Operativo Comunale, anche grazie alla struttura urbana di Prato che presenta vaste aree naturali e agricole all'interno del suo tessuto, è uno dei primi a livello internazionale a sviluppare una strategia generale sui cambiamenti climatici con un Piano di Azione sulla Forestazione Urbana. Ha pertanto proiettato immediatamente la città di Prato al centro del dibattito internazionale su questo tema: la città dovrà sviluppare un'azione specifica e puntare su questa narrazione di città green e sostenibile, configurandosi come città-laboratorio in cui sperimentare e realizzare azioni, sia per offrire un ambiente di vita sempre più sano per i suoi cittadini e le sue imprese, sia in relazione all'attrazione di nuovi investimenti verso la città e la creazione di nuovi posti di lavoro.

Sviluppare il Piano di Azione sulla Forestazione Urbana Prato 2030.

Il Piano di Forestazione Urbana contenuto all'interno del Piano Operativo individua 6 strategie per la città di Prato:

- Il Parco Fluviale e delle Gore;
- Verde di mitigazione delle infrastrutture;
- Verde capillare;
- Golfi agricoli periurbani e grandi parchi;
- Demineralizzazione urbana;
- Parco Agricolo di cintura.

L'obiettivo del prossimo mandato amministrativo è dare concretezza al Piano di Azione, continuando nelle azioni già avviate e sviluppando le 6 strategie per la città.

Si tratta di azioni multisalari, e distribuite nel tempo che necessiteranno di nuovi modelli organizzativi all'interno del Comune per il monitoraggio delle azioni sviluppate sia direttamente dal Comune, che dai privati: in questo senso tutti gli uffici dovranno convergere verso un obiettivo comune e sviluppare nuovi modelli di governance.

La sfida è una sfida di città: se Prato vorrà accettarla dovrà sviluppare un nuovo paradigma urbano, in cui le strategie di forestazione urbana dovranno diventare un focus e un obiettivo di tutta la città a tutti i livelli e dovrà coinvolgere tutti i cittadini, di tutte le età: scuole, parrocchie, circoli, aree sportive, aree industriali, condomini, associazioni, istituzioni culturali, ecc. tutti dovranno e potranno contribuire al raggiungimento dell'obiettivo piantando alberi.

Un focus specifico dovrà essere destinato a definire le modalità di gestione delle aree forestate e dovrà sviluppare nuovi modelli di finanziamento: la sfida culturale e politica è quella di portare la gestione delle aree forestate e del verde pubblico nel bilancio della prevenzione sanitaria. L'Amministrazione, in coordinamento con la Società della Salute e l'Asl, promuoverà un'azione culturale, tecnica e politica di sensibilizzazione nei confronti della Regione Toscana e a livello di Governo Centrale, per sviluppare innovativi sistemi di finanziamento pubblico, finalizzati alla realizzazione e alla gestione delle aree verdi urbane all'interno della spesa pubblica della prevenzione sanitaria.

Promuovere azioni ed investimenti pubblici e privati di forestazione urbana.

Prato dovrà proporsi come città-laboratorio sul tema della forestazione urbana: in questo lavoro di narrazione la città dovrà essere affiancata da opinion leaders e scienziati che siano in grado di comprendere e diffondere a livello nazionale e internazionale il lavoro di programmazione e di

interventi sviluppati in questi anni, in modo da entrare al centro del dibattito in corso sui cambiamenti climatici.

La città della contemporaneità in Toscana che per prima affronta in modo complessivo i cambiamenti climatici: questo è il messaggio da veicolare all'interno della città, per stimolare gli interventi in questa direzione e all'esterno, in modo da attrarre competenze, ricerca e investimenti sia per la realizzazione che per la gestione delle aree verdi. Dovranno, quindi essere strutturati innovativi modelli di gestione che andranno dalla definizione delle modalità per stimolare l'interessamento diretto dei cittadini tramite l'evoluzione delle forme di cittadinanza attiva, al reperimento di risorse pubbliche e private.

4.Parco della Piana e agricoltura urbana

Il territorio pratese corrisponde alla porzione più ampia del Parco Agricolo della Piana, un territorio nel quale sorge il complesso monumentale più importante di questo sistema agro-ambientale, le Cascine di Tavola.

Il Parco Agricolo della Piana e la definizione di un modello di sviluppo agro-alimentare e turistico territoriale.

Il territorio agricolo del Comune di Prato assolve ad una duplice funzione: da una parte la tenuta eco-sistemica di un vasto territorio che penetra con ampie porzioni all'interno del tessuto antropizzato della città, dall'altra un ricco sistema di imprese agricole che, negli anni, hanno sviluppato produzioni bio e sistemi di filiera corta. A partire da queste reti di produttori e prodotti eno gastronomici delle tradizioni locali, è possibile sviluppare un sistema economico, agricolo e turistico che potrà collegare la vallata del Bisenzio e i comuni medicei in una logica di sviluppo sostenibile finalizzato all'implementazione della produzione agricola bio, delle filiere corte e delle nuove forme di turismo eco e sostenibile.

Il masterplan sviluppato dal Comune di Prato sul sistema delle Cascine di Tavola che prevede una molteplicità di interventi, vanno dal restauro dei monumenti architettonici e botanici presenti, alla riscoperta del sistema dei canali, all'animazione di un sistema di produzione agricola bio e al recupero dei poderi di proprietà pubblica a fini turistici e di promozione delle filiere agricole bio e a km 0, rappresenta un modello di politiche integrate da sviluppare su tutto il territorio agricolo del Comune di Prato.

Accanto a questi temi l'arte contemporanea potrà essere identificata come aspetto nuovo nella definizione di strategie innovative di fruizione e promozione dei territori coinvolti: partendo dalla centralità del Centro Pecci, si potrà sviluppare un'ulteriore chiave di lettura del paesaggio agricolo e naturalistico, introducendo argomenti legati all'arte ambientale, che possono determinare potenziali innovativi percorsi turistici nell'ambito del Parco Agricolo della Piana e una sua peculiare e specifica connotazione.

Il Parco Agricolo della Piana, quindi, dovrà essere strutturato da un sistema di nuovi percorsi, fisici e valoriali, sviluppati nella logica di mettere in relazione in modo sostenibile i diversi territori e per collegare una serie di strutture museali, monumenti, luoghi naturalistici, agricoli e spazi d'arte: percorsi attrattivi per un turismo sostenibile, alternativo e complementare ai grandi flussi del turismo internazionale in grado di produrre una filiera di turismo di prossimità e nuove 'economie dell'itineranza' .

In questo quadro la presenza diffusa dell'arte contemporanea potrà essere un elemento di forte attrattiva, mentre le Cascine di Tavola, potranno configurarsi come il polo centrale del Parco

Agricolo della Piana, un polo regionale dedicato all'innovazione e alla formazione e alla ricerca sui temi agricoli e agroalimentari.

Valorizzare i prodotti agricoli del territorio.

In Toscana sempre più giovani hanno manifestato intenzione di cogliere le opportunità legate al settore agricolo. La valorizzazione dei prodotti del territorio ha interessato filiere produttive integrate, privilegiando i prodotti autoctoni e a km 0. L'Amministrazione comunale può farsi carico di incentivare presso i giovani imprenditori l'utilizzo a scopo agricolo dei parchi agri/urbani previsti dal nuovo piano operativo.

Può altresì motivare i produttori affinché si passi da forme spontanee di aggregazione in filiere produttive alla costituzione di consorzi veri e propri.

Implementazione degli orti urbani.

La recente normativa regionale sugli orti urbani ha delineato il quadro complessivo regionale all'interno del quale si inserisce il tema degli orti urbani: a Prato si è realizzato e è stato attribuito tramite bando pubblico uno dei più grandi in Toscana, quello di Viaccia.

Il Piano Operativo prevede altre aree nelle quali sviluppare in modo sistemico la strategia degli orti urbani come forma di produzione agricola familiare, come strumento di aggregazione sociale, di conoscenza sui prodotti agricoli e le filiere bio, oltre a rappresentare una forma gestionale degli spazi verdi pubblici innovativa.

Oltre alle forme costituite e definite all'interno della normativa regionale, il Comune continuerà ad attivarsi per la promozione della presenza di orti all'interno dei giardini delle scuole, come strumento di conoscenza e sensibilizzazione delle future generazioni, e contribuirà a stimolare la realizzazione anche nelle aree sportive.

Inoltre un'azione specifica dovrà essere svolta al fine di stimolare, tramite corsi e incontri, la costruzione di orti urbani nelle aree private, nella logica di costruire un vero e proprio movimento di opinione all'interno della città attivo nei confronti dell'agricoltura urbana: giardini condominiali e di singole abitazioni, aree di associazioni e luoghi di culto, coperture degli edifici, aree a servizio di luoghi commerciali, direzionali, ecc potranno contribuire a generare un ambiente urbano sempre più attento e aggiornato sui temi ambientali e sul verde.

5.Cittadinanza attiva: partecipazione, coprogettazione, semplificazione

Oltre 500 associazioni sono presenti sul territorio pratese. Un tessuto capillare, articolato e differenziato, caratterizzato da APS, associazioni culturali, associazioni di volontariato e perfino da numerose associazioni riconosciute, ovvero dotate di personalità giuridica e vigilate dallo Stato o dalla Regione.

Moltissimi di questi soggetti collettivi sono portatori di esperienze, buone pratiche e capacità progettuale. Altre necessitano di accompagnamento e sostegno. Tutte rendono evidente l'esistenza di una rete della sussidiarietà parte integrante del c.d. Stato-comunità.

Le associazioni fanno parte di quel terzo settore chiamato entro il 2019 a ripensare se stesso in funzione delle trasformazioni socio-economiche e delle innovazioni normative.

Obiettivi

- Accompagnare la differenziazione d'ambito (impresa sociale da un lato, volontariato, associazioni di promozione sociale, associazioni culturali dall'altro), fornire linee guida anche d'intesa con tutti gli altri comuni del territorio e con il supporto del Palazzo delle Professioni;
- Favorire la collaborazione inter-associativa e le aggregazioni per settore d'interesse, una volta definito il perimetro di riferimento della nuova normativa nazionale. L'esempio di *Punto.Con Contemporaneo Condiviso* che tra il 2016 e il 2017 ha riunito 11 soggetti attivi nell'ambito delle arti contemporanee è uno dei possibili punti di partenza (ma lo stesso potrebbe dirsi dello storicizzato e oggi rinnovato *CCAM-Comitato cittadino attività musicali*);
- Favorire il passaggio dalla forma associativa a quella dell'impresa sociale laddove vi siano i requisiti;
- stabilizzare definitivamente gli interventi di rammendo urbano, materiale e immateriale, attraverso il bando **Creazioni Urbane**. C.U. (dopo il trascorso triennio sperimentale), che sarà dotato di € 100.000,00 all'anno per cinque anni e sarà strettamente connesso ai beni comuni e occasione di concorsi di progettazione dello spazio e delle attività.

Partecipazione e coprogettazione

La programmazione istituzionale di medio-lungo periodo, quella perseguita tramite la pianificazione (Piano operativo, Piano urbano della mobilità sostenibile, Piano d'azione per l'energia sostenibile, Piano Smart City, etc.), dovrà sempre prevedere percorsi partecipativi strutturati, così come fatto sempre negli ultimi anni.

Oltre agli strumenti previsti nel regolamento vigente si intende promuovere forme di partecipazione locale che potranno concretizzarsi anche nell'attivazione di Consigli di quartiere, su base volontaria.

I percorsi partecipativi tradizionali si sono ormai trasformati in veri e propri percorsi di coprogettazione: gli strumenti di coprogettazione e codesign dovranno essere sempre più integrati e utilizzati nei progetti materiali e immateriali del Comune.

Nuove forme di gestione e animazione sociale e culturale dello spazio pubblico:

È nostra intenzione valorizzare l'utilizzo del "Regolamento dei beni comuni" approvato in questi anni, sia diffondendone la conoscenza in città, sia promuovendo una maggiore innovazione nell'approccio utilizzato da parte degli uffici comunali, sfruttando appieno le potenzialità della piattaforma on-line Oppidoo di gestione e comunicazione dei patti di collaborazione che per primo il Comune di Prato ha adottato e promosso in Italia.

E' necessario garantire il ruolo fondamentale ricoperto nella rigenerazione degli spazi pubblici da parte della cittadinanza attiva, nelle sue forme diverse.

Il prossimo mandato avrà l'obiettivo di verificare l'efficacia delle strumentazioni amministrative utilizzate in questi anni e di sviluppare un confronto diretto con i cittadini coinvolti, in modo da rendere l'Amministrazione sempre più aperta alle forme di collaborazione civica.

"I patti di collaborazione" stipulati in questi anni hanno permesso di promuovere inclusività, animazione sociale e culturale come strumenti da affiancare alla progettazione dello spazio pubblico, con la finalità di attivare in modo temporaneo o permanente aree diverse della città.

Vogliamo proseguire in questa direzione stimolando sempre di più il coinvolgimento dei cittadini organizzati in associazioni, comitati, Consorzi o gruppi informali, nelle dinamiche di gestione degli spazi pubblici, in modo da valorizzare la creatività urbana nelle sue svariate forme, non solo nel Centro storico ma anche nei paesi.

6.Lo spazio pubblico per l'inclusività e la salute dei cittadini

La Carta di Toronto è il documento dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che promuove gli stili di vita sani e identifica le azioni e le modalità di progettazione degli spazi pubblici per renderli adeguati al benessere dei cittadini.

«L'attività fisica promuove il benessere, la salute fisica e mentale, previene le malattie, migliora le relazioni sociali e la qualità della vita, produce benefici economici e contribuisce alla sostenibilità ambientale». Carta di Toronto

L'Amministrazione ha promosso questo approccio in tutti i progetti legati allo spazio pubblico, sviluppando un focus specifico sull'ampliamento della dotazione di parchi urbani a servizio dei cittadini - parco fluviale Riversibility, progetto 100 piazze, Parco centrale, parco al Soccorso, PIU al Macrolotto zero -, oltre ad un intervento straordinario di manutenzione e ammodernamento della maggior parte dei giardini della città.

Accanto a questo ha promosso una modalità di progettazione che ha sviluppato il superamento del concetto di accessibilità, abbracciando la filosofia dell'inclusività, ovvero spazi pubblici adeguati a tutti i cittadini a prescindere dall'età, dalle condizioni fisiche, mentali, di disagio permanenti o temporanee, ecc.

Uno spazio pubblico sempre più inclusivo.

In linea con quanto fatto finora il prossimo mandato dovrà confermare questo approccio verso gli spazi pubblici inclusivi, implementandolo con modelli di progettazione che sviluppino le potenzialità dello spazio pubblico di offrire nuove occasioni di esperienza e di apprendimento anche per le persone con disturbi del neurosviluppo e con problemi cognitivi. In sinergia con l'Azienda Sanitaria e con la Società della Salute questi nuovi modelli di progettazione possono creare un contesto che agisca attivamente per arricchire e facilitare le relazioni, la mobilità, la comunicazione, la possibilità di scelta per tutti.

Il Tavolo della Città Inclusiva dovrà, dunque, essere implementato seguendo questa chiave di lettura dello spazio pubblico.

Un'azione specifica verrà dedicata al Centro Storico, in particolare per definire una modalità complessiva per rendere accessibili i negozi, che sarà sviluppata in sinergia con la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici e in coordinamento con i proprietari dei fondi e gli esercizi commerciali, in modo da promuovere il Centro Storico come luogo inclusivo per i cittadini e per i turisti.

Uno spazio pubblico a servizio della salute dei cittadini.

Grazie al Piano Operativo Prato è emersa nel panorama nazionale ed internazionale come una delle prime realtà urbane che hanno sviluppato un'azione complessiva sui temi dei cambiamenti climatici ed ha promosso con lo stesso Piano una sfida culturale e politica che prevede di considerare il verde urbano, in linea con la Carta di Toronto, come strumento di salute pubblica e, quindi, di spostare la gestione del verde nel capitolo della prevenzione sanitaria regionale e nazionale.

Il Piano promuove una città basata su un sistema di spazi pubblici nella forma di aree e assi verdi interconnessi tra di loro, con l'obiettivo di costruire un network continuo di natura e costruire spazi

attivi nei confronti dell'ambiente urbano, della salute pubblica e in grado di stimolare gli stili di vita sani in tutta la città. A partire da questo progetto complessivo dovranno essere sviluppati programmi di intervento nella forma di masterplan, dedicati in particolare ai Paesi di Prato, in modo da individuare gli interventi, in una sequenza di priorità, da realizzare nel corso della legislatura.

Gli interventi dovranno prevedere innovativi sistemi di monitoraggio e quantificazione degli effetti ambientali delle aree verdi cittadine, così come individuati nella sezione "Green Benefits" del Piano di Azione sulla Forestazione Urbana, in modo da fornire dati in tempo reale sull'efficacia e sulla eventuale necessità di implementazione di aree verdi e di alberature.

Adesione della Città di Prato alla rete Città Sane:

"La Rete Italiana Città Sane - OMS è una associazione di Comuni italiani, nata nel 1995 come movimento di Comuni e divenuta nel 2001 associazione senza scopo di lucro. La Rete promuove il ruolo e l'impegno dei Comuni italiani nelle politiche di promozione della salute a livello locale. Diffonde e sviluppa il movimento Città Sane a livello nazionale: i Comuni associati mirano a costruire un percorso condiviso di raccolta, analisi e diffusione degli elementi migliori e replicabili delle buone pratiche di promozione della salute, ad esempio in materia di inquinamento delle città, prevenzione di tumori, trapianti, risorse sanitarie. Inoltre, la Rete è costantemente impegnata sui temi principali del progetto Città Sane Oms, ovvero pianificazione urbana per la salute, valutazione di impatto sulla salute, invecchiamento in salute." Rete Città Sane - OMS

Tra i primi atti della prossima Amministrazione verrà formalizzata l'adesione del Comune di Prato alla Rete Città Sane.

7.Sicurezza nello spazio pubblico

Compito dell'amministrazione comunale è quello di mettere in atto tutte le forme di prevenzione che migliorino la sicurezza nello spazio pubblico, secondo una strategia che vede nel controllo operato dalla presenza costante dei cittadini un fondamentale strumento per incrementare la vitalità degli spazi, evitare il vuoto e l'abbandono, incrementare di conseguenza la sicurezza. Garantire la sicurezza in senso stretto per i cittadini è compito del Governo e sul territorio della Prefettura, che coordina le Forze dell'ordine e ne dispone le modalità d'intervento.

L'Amministrazione da parte sua dovrà continuare a lavorare per aumentare la video-sorveglianza nei luoghi pubblici, già raddoppiata negli ultimi 5 anni, presidiare il territorio con attività aggregative ed eventi positivi, necessari a rendere civilmente vissuti gli spazi comuni. In questo senso devono essere promossi gli strumenti già messi in atto in questi anni come la gestione condivisa dei beni comuni e Creazioni Urbane.

È importante infine riconoscere il valore della presenza della polizia municipale sul territorio (frazioni, parchi e piste ciclabili) e proseguire nell'opera di controllo delle attività lavorative e commerciali.

In questo senso si identificano i seguenti filoni tematici per incrementare la sicurezza negli spazi pubblici:

- proseguire nell'implementazione del sistema di videocamere di sorveglianza, che già oggi vede un numero importante di strumenti attivi in città;
- implementare l'illuminazione pubblica nello spazio pubblico;
- implementare e valorizzare della sinergia collaborativa tra polizia municipale e servizi sociali/operatori di strada;

- proseguire nelle azioni legate al regolamento dei beni comuni come forma di socializzazione e nelle azioni legate a creazioni urbane;
- impiegare sistemi di analisi predittiva di sicurezza urbana, con l'impiego di statistiche, tecnologia e big data per prevenire, monitorare e gestire in modo innovativo i reati in città;
- aumentare senso civico della cittadinanza e senso di appartenenza alla comunità con corsi di formazione alla legalità e l'istituzione di una rete civica che coinvolga sul tema istituzioni locali, scuole, associazioni (anche di volontariato), famiglie;

Fondamentale è un sostegno ai Comuni per poter implementare l'organico della polizia municipale e poter così supportare un incremento della polizia di prossimità, ad oggi non concretizzabile dato che il numero di agenti del corpo di Polizia Municipale nel Comune di Prato è assolutamente sottodimensionato rispetto alle esigenze reali. Importante è l'istituto di Punti di Ascolto tramite l'utilizzo sul territorio del personale (polizia municipale) per l'identificazione delle zone critiche, la parcellizzazione delle aree di intervento con personale appiedato come strumento di controllo del quartiere e Punto di Ascolto mobile con furgone attrezzato e facilmente identificabile come punto di prossimità del cittadino.

8. Il sistema delle infrastrutture e l'innovazione nelle opere pubbliche

Viale Leonardo da Vinci - la Declassata: un asse metropolitano dell'innovazione

Il Piano Operativo assegna un ruolo strategico a tutto l'asse di Viale Leonardo da Vinci, identificandolo come un boulevard metropolitano su cui insediare funzioni pubbliche e private di livello sovra locale. In particolare il tratto tra il casello di Prato est e Via Nenni viene investito da un'importante strategia volta ad insediare nuove funzioni direzionali e a servizi, che identificano nel Centro Pecci e l'Ex Banci i due poli su cui impostare un nuovo racconto urbano: il tunnel al Soccorso, in fase di progettazione definitiva presso ANAS, oltre a ristabilire la connessione tra due brani di città da sempre divisi e portare un nuovo parco urbano in una delle aree più densamente edificate di Prato, si inserisce in questo quadro strategico complessivo che vede la previsione di una serie di poli connessi dall'asse viario principale e da nuovi sistemi di mobilità dolce, che si affacceranno su un nuovo paesaggio urbano fatto di nuove architetture e aree naturali e agricole. L'insieme delle aree destinate a concretizzare la nuova vocazione di viale Leonardo da Vinci ad asse dell'innovazione a servizio della manifattura e dei servizi della Toscana, con nuovi edifici a destinazione a servizi e direzionale, sono tre e corrispondono a luoghi significativi: l'area davanti al centro Pecci, che definirà l'ingresso alla città da est; l'area dell'Ex Banci; l'area lungo via Nenni, che definirà l'ingresso al centro storico da sud verso il Parco Centrale.

L'insieme di queste aree potrà essere l'occasione di promuovere ed attrarre investimenti da parte dei fondi istituzionali nazionali ed internazionali, nella logica di generare nuovi posti di lavoro e sviluppo locale.

Completamento della seconda tangenziale: un'infrastruttura a servizio del sistema manifatturo.

Il prossimo mandato sarà dedicato al completamento del sistema infrastrutturale della seconda tangenziale, collegando l'asse delle industrie a servizio dei comparti industriali del macrolotto 1 e macrolotto 2 al tratto della seconda tangenziale che collega Quarrata a Montemurlo. Si andrà così a definire un importante sistema viario a servizio del sistema manifatturiero.

Innovazione nel settore delle opere pubbliche.

Il settore delle opere pubbliche è un settore strategico di sviluppo locale. Sarà un impegno preciso quello di portare sempre più innovazione dei processi e attenzione ai temi ambientali.

In questo senso si promuoveranno sistemi aggiornati di progettazione e gestione del processo costruttivo, in particolare:

- introduzione dei CAM nella logica di promuovere nella filiera delle costruzioni la strategia europea dei GPP;
- un focus specifico in questo senso verrà fatto sul tema dell'economia circolare e sullo stimolo all'introduzione di materiali provenienti da recupero, in sinergia con le strategie della regione Toscana;
- transizione della progettazione e della gestione verso il BIM, anche promuovendo la formazione di un tavolo di coordinamento a livello di città, che veda i tecnici del Comune e la rete delle professioni e delle imprese coinvolti in una formazione e aggiornamento verso questo sistema di progettazione.

9. Il centro storico e i Paesi di Prato

Prato è una città policentrica: l'assetto urbano fino al secondo conflitto mondiale è quello di un centro storico inserito in un territorio agricolo, al cui interno si trovavano centri storici "minori", i paesi. L'evoluzione urbanistica della città del dopoguerra parte da questo assetto e il boom economico, con la conseguente espansione della città avviene in modo del tutto peculiare: a differenza delle altre città italiane ed europee, nelle quali il centro storico si espande nella campagna e genera la nuova città, a Prato si espandono tutti i suoi centri storici, in modo tale che in alcuni punti la città si collega, generando un unicum antropizzato, in altri punti l'espansione si ferma e lascia ampi brani di territorio agricolo intatti ancora oggi. Questo assetto è visibile sia da un punto di vista urbanistico che, più significativamente da un punto di vista sociale e identitario: i cittadini dei paesi si riconoscono in questi luoghi, che, grazie a questo, mantengono un livello di coesione sociale molto forte.

L'azione di questi anni si è mossa in questa direzione: portare servizi diffusi e qualità nello spazio pubblico in tutti i centri storici della città. Si intende proseguire in questa strategia rafforzando ancora di più il ruolo che i diversi centri storici della città hanno che vede, da una parte il centro cittadino rivestire un ruolo di centro servizi, commerciale e identitario per l'intera città e svolgere un ruolo di attrattore per i flussi turistici; dall'altra i paesi che assolvono al ruolo fondamentale di conservazione delle identità locali garantendo alti livelli di coesione sociale.

Il centro storico come luogo di identità collettiva, e promozione turistica della città.

Gli interventi sviluppati in questi anni nel centro storico hanno avuto l'obiettivo di riportare le funzioni pubbliche all'interno, in modo da incentivare la frequentazione quotidiana da parte dei cittadini e determinare flussi significativi in grado di attivare filiere economiche commerciali e di somministrazione: in questo senso vanno letti gli interventi di rigenerazione urbana del comparto urbano nord-est del centro (recupero di Palazzo Pacchiani e completamento del restauro del Bastione delle Forche) connessi al finanziamento del piano periferie, oltre al riportare in centro funzioni legate a enti e partecipate del Comune.

Accanto a questi, altri interventi sono andati nella direzione di potenziare sempre di più i poli culturali e monumentali della città sia ai fini dei servizi culturali destinati ai cittadini, che per la

promozione turistica: in questo senso vanno letti il completamento del recupero di Palazzo Pretorio, con il restauro del Monte dei Pegni e la realizzazione del nuovo ingresso, il continuo restauro delle mura e del sistema del Castello dell'Imperatore, comprendente anche il Cassero, il restauro della scuola Verdi e l'insediamento di manifatture Digitali nel complesso di Santa Caterina.

Lo spazio pubblico è stato oggetto di interventi di riqualificazione di numerose piazze che hanno recuperato luoghi importanti della città e attivato nuovi percorsi urbani a servizio dei cittadini e dei flussi turistici: Piazza Landini, Piazza San Niccolò, l'APU in Piazza Duomo, Piazza Ciardi, Piazza Mercatale, il ponte e i giardini della Passerella, il Playground del Serraglio.

Accanto a questi interventi è stata promossa una strategia di comunicazione urbana per la segnaletica turistica del centro storico, che prevede la valorizzazione del tessuto urbano ricco di spazi pubblici in cui insistono importanti testimonianze del passato artistiche ed architettoniche, che dialogano con un sistema di opere d'arte contemporanea che costituiscono un interessante percorso tematico. La segnaletica turistica è concepita come un sistema semplice e adeguato al contesto storico-monumentale che dovrà essere implementata con i più aggiornati strumenti di informazione digitale in modo da creare percorsi tematici multipli e aperti, da sviluppare con la rete delle realtà imprenditoriali operanti nel settore turistico e con le istituzioni culturali cittadine. In questo senso potranno essere sviluppati percorsi turistici tradizionali e innovativi sia nella modalità di comunicazione (video, realtà aumentata, VR, ecc) che nel tema sviluppato: la città medievale, la città di Federico II, la città di Datini la città nascosta, l'archeologia industriale, i vicoli, la rete dei palazzi, la rete dei conventi, la città di Malaparte, la città di Nuti, la città di Benigni, ecc.

Si proseguirà con questa azione di restauro dei monumenti e di rigenerazione dello spazio pubblico e potenziamento delle strutture pubbliche e culturali, dando concretezza alle strategie urbane programmate nel Piano Operativo, che si muove nella definizione di assi pubblici ed un programma di nuovi accessi ed un sistema radiale di parcheggi. Il Piano, infatti prevede l'acquisizione di importanti immobili lungo le mura che potranno giungere alla proprietà pubblica tramite perequazione e che avranno la logica di potenziare il polo culturale Campolmi, grazie all'acquisizione degli immobili industriali adiacenti, e sviluppare un nuovo presidio pubblico con un nuovo ingresso al Parco Centrale, grazie all'acquisizione di una porzione importante della fabbrica ex Lucchesi in piazza dei Macelli. Il Parco Centrale avrà un ruolo determinante nel definire una nuova modalità di accesso da sud al centro e per introdurre un parco pubblico a servizio dei cittadini e con forme di gestione che dovranno promuovere l'attivazione di nuovi servizi, in sinergia con le istituzioni culturali cittadine e nuovi flussi turistici.

Accanto a queste azioni che vedono il Comune direttamente impegnato in un'azione di investimento, riqualificazione e restauro della città, volta a potenziare e introdurre nuove funzioni pubbliche e private, sarà nostro obiettivo quello di istituire un coordinamento per il centro storico, anche ad esempio prevedendo l'istituzione di una figura come il city manager, che continuerà nell'azione di integrazione delle politiche da parte del Comune, in particolare coordinando le azioni dei differenti servizi che sviluppano attività in centro, in modo da fornire un supporto anche per le reti imprenditoriali operanti nel centro, nel costruire una comunicazione dedicata agli eventi, le mostre, le attività, ecc. Tale coordinamento potrà essere un supporto significativo per l'obiettivo di promuovere l'istituzione del Centro Commerciale Naturale.

Azioni che proponiamo:

- una nuova Piazza Mercatale;
- una nuova Piazza della Stazione;
- una nuova Piazza San Francesco;
- sistema integrato di parcheggi a servizio del centro storico: più parcheggi fuori le mura e collegati tra loro da sistemi di mobilità sostenibili ed innovativi.

I Paesi: i centri storici diffusi.

Gli interventi sviluppati in questi anni nei paesi hanno promosso l'insediamento ed il potenziamento delle funzioni pubbliche, in particolare concependo gli edifici scolastici e le attrezzature sportive come veri e propri luoghi di inclusione sociale ed in grado di promuovere nuovi servizi connessi con le realtà locali dell'associazionismo, del terzo settore, ecc. In questa chiave di lettura vanno letti tutti i nuovi plessi scolastici (materna Ponzano, materna Meoni a Pacciana), le nuove palestre (scuola Don Bosco, Palestra polo scolastico San Paolo, palestra Riabilitativa Via Roma) o gli ampliamenti degli edifici scolastici esistenti (Primaria Laura Poli a Grignano, Primaria Bruni a Casale, Primaria Santa Gonda), che sono sempre stati progettati in modo da fornire nuove occasioni e spazi a servizio dei cittadini anche oltre l'orario di chiusura delle funzioni primarie.

Portare le funzioni pubbliche dove vivono i cittadini e con queste modalità di intervento che promuovono l'inclusione sociale, continuerà ad essere la strategia di intervento nei prossimi anni, sviluppando nell'insieme l'integrazione della rete degli edifici pubblici e privati (associazioni, parrocchie, ecc) diffusi nel territorio, che promuova il coordinamento dei servizi ed il loro collegamento fisico con modalità sostenibili.

Accanto a questo continueremo a promuovere il progetto 100 piazze che ha permesso di valorizzare numerosi luoghi nei paesi, portando occasioni di partecipazione e diffondendo nella città interventi di grande qualità architettonica.

Infine svilupperemo un'azione di promozione identitaria dei paesi, che partirà dall'individuazione dei caratteri identitari insieme ai cittadini e che si muoverà nella direzione di generare occasioni di incontro e aggregazione, eventi culturali, anche in sinergia con le istituzioni culturali cittadine.

La città dei diritti e delle opportunità

1. Nuovi modelli di welfare urbano.

Le trasformazioni socio economiche che hanno attraversato la città di Prato negli ultimi venti anni fanno oggi i conti con una società estremamente frammentata in cui è sempre più difficile poter contare sulle relazioni sociali e sulle relazioni fra individui. Siamo sempre più di fronte ad una società in cui la rarefazione delle relazioni e l'assenza di luoghi ci impone un ripensamento del senso di comunità e dei luoghi in cui la comunità possa formarsi e crescere nelle relazioni sociali.

Prato oggi ha superato la soglia dei 194.000 abitanti e quella delle 120 nazionalità presenti sul territorio. E' una città metropolitana che vive al suo interno le opportunità e le contraddizioni di tutte le grandi città del mondo interpretandole e affrontandole con le sue caratteristiche principali: quelle di essere una città laboriosa ed accogliente.

Il tessuto associativo della città di Prato è un tessuto florido che ha un ruolo attivo nella gestione dei conflitti e nella promozione sociale del contesto urbano.

Siamo di fronte ad una trasformazione importante che impone un ripensamento anche dei modelli di assistenza sociale delle amministrazioni comunali che oggi devono avere come obiettivo quello di ripensare i modelli di welfare e di aiuto alle fragilità diffuse. La platea di coloro che nell'arco della vita hanno bisogno di ottenere un aiuto si è molto ampliata negli anni e soprattutto è continuamente in trasformazione. Lungo l'arco della vita ogni persona può trovarsi in condizione di fragilità e aver bisogno di un sostegno, di un affiancamento, di un aiuto. Dobbiamo lavorare affinché nessuno si trovi mai più da solo ad affrontare questa condizione e affinché possa vivere in una comunità accogliente qualsiasi sia il momento che sta attraversando.

Il ruolo del Comune quindi è molto importante al fine di dotarsi di strumenti che mettano la Pubblica amministrazione in condizione di essere al centro della promozione delle politiche attive e di sostegno, ma che si faccia portatrice di una nuova declinazione del concetto di sussidiarietà adeguato alle sfide della modernità. Il comune di Prato ha scelto la Società della Salute come strumento per la gestione delle politiche sociosanitarie e ha la necessità che si rafforzino gli strumenti di partecipazione e condivisione con le realtà associative delle strategie più generali delle politiche di Welfare e delle soluzioni messe in campo.

Una rete che fa comunità.

La promozione e il sostegno della rete delle associazioni e del terzo settore, sarà messa al centro delle politiche sociali

Richiamando l'articolo 2 della Costituzione, in cui si sottolinea l'importanza delle formazioni sociali come luogo di promozione dei diritti inviolabili dell'uomo, riteniamo fondamentale che l'amministrazione comunale consideri il terzo settore come uno degli attori principali del territorio. La costruzione di un patto che veda intorno allo stesso tavolo l'amministrazione comunale e l'associazionismo appare un passo necessario per rispondere ai bisogni di cultura, di aggregazione e di sostenibilità ambientale, per un miglioramento della qualità della vita in città. Nel patto l'amministrazione comunale assicurerà il sostegno e gli spazi necessari alle attività del mondo associativo, mentre le associazioni si impegneranno a favorire la crescita del livello culturale e sociale dei singoli e dell'intera comunità.

Le politiche per le famiglie.

Accompagnare una famiglia vuol dire sostenerla sin dalla sua formazione, con un'attenzione particolare alle nuove coppie e alle loro difficoltà abitative (acquisto nuova casa e affitti agevolati), favorendo inoltre la scelta della maternità, alla luce di quanto enunciato dall'articolo 31 della Costituzione: «La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo». Inoltre vogliamo porre un'attenzione particolare alle famiglie numerose e a quelle con persone malate o disabili, supportandole nelle loro difficoltà quotidiane.

Per accentuare l'attenzione alle politiche per le famiglie numerose sarà implementata la Carta della famiglia: un servizio rivolto alle famiglie con figli che raccolga tutte le agevolazioni presenti nelle tariffe e nei contributi previsti dal comune di Prato. La carta famiglia può essere uno strumento che raccolga anche la volontà di soggetti privati che, aderendo alla cornice pubblica fornita dal comune, decidano di promuovere politiche di scontistica o agevolazioni economiche alle famiglie numerose.

Il Social Housing nelle politiche urbane di welfare.

Uno dei temi più importanti e dibattuti a livello nazionale sul tema dell'abitare è quello sul Social Housing, che sta assumendo un rilievo fondamentale in particolare in relazione ad una domanda precisa di alloggi a prezzi calmierati e con modalità di attribuzione specifiche – case in affitto a basso costo, affitto con riscatto, ecc-, che oggi stenta a trovare un'offerta coerente. Domanda di alloggi che proviene fondamentalmente da una fascia di reddito della popolazione, definita come “fascia grigia”, che non riesce ad avere accesso al libero mercato degli alloggi e che, allo stesso tempo, non rientra nei criteri di attribuzione dell'ERP.

La “fascia grigia” della popolazione rappresenta una fascia debole che, a seguito di un leggero abbassamento di reddito, rischia di entrare all'interno delle fasce che si avvicinano alla soglia di povertà, con i conseguenti costi sociali ed economici per la collettività: in questo senso il SH, deve essere letto come un'azione da concepire nell'ambito della definizione di politiche di welfare generali dedicate in particolare a questa fascia di popolazione.

Il Comune di Prato ha adottato un regolamento sul SH che definisce gli incentivi, le modalità di attuazione, con i relativi criteri di attribuzione e gli obblighi convenzionali dei soggetti proponenti ed ha promosso l'avvio di importanti investimenti nel territorio, anche svolgendo un innovativo bando che ha messo a disposizione degli operatori un terreno in Via di Gello per la realizzazione di 80 alloggi, che stanno portando alla realizzazione di circa 100 alloggi di SH in città, che forniranno una risposta concreta nel breve periodo. Ci si propone di continuare in questa azione di attrazione di investimenti da parte del privato etico, anche con azioni dirette, come nel caso di Via di Gello, mettendo a disposizione i terreni che sono destinati a SH nell'ambito del Piano Operativo.

La città di Prato, grazie alla sua composizione sociale, può divenire un campo di sperimentazione su politiche innovative di welfare a livello regionale: si propone di sviluppare uno studio dedicato a comprendere le necessità di questa fascia di popolazione nella città di Prato, teso a definire gli aspetti quantitativi e qualitativi della domanda di alloggi a basso costo e le modalità di interrelazione con altri settori di welfare.

All'interno del tema del SH dovranno essere incentivate tutte quelle tipologie abitative innovative che stanno sempre più affiancando il tema dell'abitare tradizionale, come ad esempio il cohousing, i condomini solidali, l'autocostruzione e le residenze per anziani autosufficienti.

2.Società della salute e servizi sul territorio

La Società della Salute Area Pratese

La Società della Salute nasce con l'obiettivo di creare un solido rapporto di collaborazione tra il Comune, l'Azienda USL, le parti sociali, il terzo settore e il mondo del volontariato, realizzando, attraverso una programmazione integrata, il governo dei determinanti di salute, della domanda e dell'offerta, nonché la gestione dei servizi sociosanitari del territorio. L'obiettivo della SdS è quello di realizzare la piena integrazione delle attività sanitarie e socio-assistenziali per garantire il governo dei servizi territoriali e le soluzioni adeguate per garantire la presa in carico integrata del bisogno e la continuità del percorso assistenziale.

Dall'attuale processo in corso si può evincere un oggettivo ruolo strutturale assunto dalla SdS Pratese, certamente in evoluzione, ma con l'assunzione della decisione della gestione diretta dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali a partire dal 1° Gennaio 2019, con la volontà chiara e forte di andare verso una direzione unitaria, procedendo verso un processo di costituzione di un vero e proprio 'sistema' dei servizi socio-sanitari della Zona Pratese.

Il Comune di Prato all'interno della SdS ha sempre avuto un ruolo particolarmente importante e di rilievo, con l'espressione della Presidenza, si ritiene che il Comune debba mantenere questo importante livello di responsabilità esprimendo competenze professionali e guida politica.

Gli Obiettivi che si pone la SdS sono:

- Completare il passaggio della gestione diretta da parte della SdS dei servizi socio-sanitari oggi a gestione da parte della azienda USL TC e dei servizi socio-assistenziali oggi a gestione da parte dei Comuni;
- Sviluppare il coordinamento nell'ambito della co-programmazione e della co-progettazione con i soggetti del Terzo Settore (Associazionismo, Cooperative Sociali e Imprese Sociali);
- Sviluppare il Coordinamento con i soggetti portatori di interesse quali il Comitato di partecipazione e le Organizzazioni Sindacali

La Casa della Salute.

La Casa della Salute è oggi una parte fondamentale ed essenziale della rete dei servizi aziendali e comunali, sociali, socio-sanitari e sanitari territoriali, che permette una relazione diretta tra l'assistenza territoriale e gli altri nodi della rete assistenziale, prevedendo la forte integrazione con i Medici di Medicina Generale (MMG). L'obiettivo è quello di affidare ai Medici afferenti la tutela della salute della popolazione di riferimento, di omogeneizzare i percorsi, sviluppando l'assistenza sul paziente affetto da cronicità e favorendo l'empowerment dei propri assistiti.

Il Comune di Prato vuole dare un forte impulso alla realizzazione di questo modello di sanità territoriale, e oltre a prevedere l'apertura della Casa della Salute di San Paolo, saranno previste la realizzazione di una nuova Casa della Salute in zona Prato Centro e la realizzazione di una nuova Casa della Salute in zona Prato Sud.

La città degli Anziani.

Anche nel territorio del Comune di Prato il numero delle persone anziane è particolarmente elevato; questi numeri portano a dover pensare che le politiche a favore degli anziani debbano essere al centro del nostro agire.

Sul tema dei servizi a favore degli anziani vi sono alcune linee di attività che è necessario implementare e che nel prossimo mandato saranno di particolare attenzione e interesse al fine di poter davvero creare le condizioni affinché gli anziani possano vivere ancora meglio e rafforzare il loro ruolo di risorsa importante per la comunità. Vorremmo in questo aiutarli a togliersi di dosso l'etichetta di 'peso': gli anziani sono un patrimonio importantissimo di esperienza, farlo fruttare e valorizzarlo dipende soltanto da noi.

Le azioni che sempre di più dovranno caratterizzare un programma a favore degli anziani sono:

- Interventi domiciliari di aiuto alla persona sia sociale, sia sanitari, che integrata;
- Interventi domiciliari di aiuto economico, nelle gravi forme di demenza senile, finalizzati al sostegno della famiglia nello svolgimento delle sue funzioni assistenziali, sia nel caso dell'attivazione di un rapporto di lavoro con un'assistente familiare, sia in presenza di un familiare che si faccia garante della necessaria assistenza prevista dal PAP (progetto di assistenza personalizzata)
- Ricoveri permanenti in RSA in moduli di base e/o specialistici
- Ricoveri temporanei e/o di sollievo in RSA in moduli di base e/o specialistici
- Inserimenti in Centri Diurni, modulo base o per gravi malattie come l'Alzheimer;
- Programmi per il tempo libero e la socializzazione, nella consapevolezza che la prevenzione della non autosufficienza è fondamentale
- Programmi di attività sportiva contro la sedentarietà: l'AFA
- Programmi dedicati ai pazienti affetti dalla malattia dell'Alzheimer e le loro famiglie: il Caffè Alzheimer e l'atelier Alzheimer
- La creazione di "condomini solidali" potrà essere la risposta a bisogni abitativi maggiormente protetti, unendo il bisogno di socializzazione all'opportunità arricchente di interscambio generazionale; l'amministrazione ha comunque il compito di impegnarsi affinché tutti gli anziani possano contare su una sistemazione dignitosa e rispettosa del singolo.

Salute Partecipata.

Recuperare il progetto di ricerca azione relativo all'appropriatezza delle prestazioni erogate dai Servizi Sanitari presenti sul nostro territorio e denominata: "Salute partecipata". Il progetto prevede incontri periodici fra i direttori e gli operatori dei vari servizi e i cittadini che svolgono attività negli organismi del Terzo settore, per evidenziare le criticità riscontrate e trovare le eventuali soluzioni.

Valorizzare i processi di autonomia.

In una prospettiva di inclusione e di pari opportunità, per tutte le persone con disabilità, per tutti i soggetti interessati alle problematiche della salute mentale o delle varie forme di dipendenza, sarà prioritario predisporre tutte le condizioni che di fatto, rimuovendo gli ostacoli di carattere culturale, economico, sociale, etc, possano favorire il processo di sviluppo verso l'autonomia e l'indipendenza. In questo senso potrà essere sostenuto l'impegno del terzo settore nei progetti di riabilitazione e rieducazione, di sostegno e di avvio all'inserimento lavorativo.

È necessario favorire il sostegno a tutte quelle realtà del privato sociale (circoli, parrocchie, associazioni, cooperative) che ogni giorno si impegnano per l'integrazione e l'autonomia di queste persone.

La Filiera della Solidarietà.

Frequentemente le aziende sopra i 15 dipendenti sono inadempienti rispetto all'obbligo introdotto il 1 gennaio 2018 di assumere una quota di lavoratori disabili, conseguenza spesso di semplice mancanza d'informazione. Gli strumenti di verifica sono in mano all'INAIL, ma il Comune può farsi promotore della creazione di una Filiera della solidarietà, che crei un circuito virtuoso di informazione e cultura sulla disabilità diffondendo consapevolezza e buone pratiche. Ecco perché proponiamo che le aziende virtuose che assumono più persone con disabilità di quelle previste dalla norma, soprattutto sotto i 15 dipendenti, vengano coinvolte dal Comune nella formazione e nella diffusione delle buone pratiche così da creare un circuito di buone pratiche e conoscenza diffusa: queste sarebbero premiate con visibilità e otterrebbero un riconoscimento pubblico per il loro impegno nella promozione sociale, affinché l'inclusività divenga un requisito competitivo.

Dopo di noi.

La legge 112, conosciuta come 'dopo di noi' offre agli enti locali la possibilità di cambiare davvero la qualità della vita delle persone con disabilità, e non solo quando il supporto della famiglia non è più sufficiente. Anche per le persone con disabilità studiare, lavorare, produrre reddito, avere una propria abitazione, fare scelte indipendenti, seguire desideri e talenti, immaginate un futuro non è più un'utopia, ma può essere una realtà attraverso la collaborazione tra associazioni, famiglie, Comune, Azienda USL, Società della Salute e privato sociale.

3.Edilizia residenziale pubblica: un piano casa per un nuovo modello sociale

Prato è la seconda città della Regione, con popolazione in aumento, in controtendenza con tutte le altre realtà urbane. Prato si trova in una situazione di assoluto squilibrio, numericamente parlando, fra la dimensione della città, l'entità delle domande di alloggi ERP del LODE e l'entità del patrimonio disponibile. Qualsiasi azione sull'abitare in Toscana, sia essa una iniziativa di sviluppo immobiliare oppure un tentativo di riassetto della governance del settore, non può prescindere da una decisa azione di riequilibrio che il LODE deve chiedere in ogni sede, con la forza che gli deriva dai dati obiettivi rilevabili sul territorio e confermati dal recente rapporto della Regione sull'abitare in Toscana e dell'osservatorio Federcasa /Nomisma.

Una strategia complessiva per l'ERP

L'obiettivo è ridurre a livelli fisiologici la graduatoria nell'arco di 5/7 anni. Per ottenere questo risultato si promuove lo sviluppo di un Piano Casa operativo che si basa su due pilastri:

- a) Programma Sociale
- b) Programma Immobiliare.

a. Il Programma Sociale

Occorre tracciare, sia pur con tutti i limiti derivanti dall'operare in sede locale, una strada che delinei un meccanismo pilotato di uscita agli alloggi di ERP, individuando gli strumenti per favorire il reinserimento graduale e naturale degli assegnatari nella normale dinamica sociale, con la conseguente cessazione del bisogno di disporre di un alloggio popolare.

Nella pratica si devono svolgere continue attività di contatto con gli assegnatari e con coloro che attendono in graduatoria come segue:

- censimento delle competenze esistenti;
- implementazione, in accordo con le scuole e con le istituzioni di formazione professionale esistenti, di un'offerta formativa anche di profilo minimo ma che affermi il principio della "normalità" del lavoro;
- disponibilità di spazi adeguati ad ospitare le attività formative e laboratori sociali;
- istituzione delle attività compensative: semplici prestazioni di interesse comune, preferibilmente orientate alla manutenzione del patrimonio che i soggetti a totale carico delle amministrazioni comunali devono svolgere per contraccambiare il sostegno prestato loro dalla comunità;
- disponibilità della banda ultra - larga per i complessi ERP;
- incentivazione della formazione di associazioni fra assegnatari.

b. Il Programma Immobiliare

- Ristrutturazione e ridimensionamento di alloggi esistenti, con operazioni di modesta entità, consistenti nella nuova suddivisione di unità esistenti, libere o da liberarsi con l'utilizzo degli alloggi volano;
- Ampliamento di edifici già ERP, mediante aggiunta di minori corpi di fabbrica, o il rialzamento su strutture indipendenti;
- Utilizzo di edifici pubblici esistenti attualmente adibiti ad altri usi od inutilizzati;
- acquisizione di immobili privati invenduti esistenti sul territorio;
- Costruzione di nuovi fabbricati

4. La città dei saperi

La scuola pubblica come luogo della cittadinanza e della formazione delle competenze.

La scuola, sede privilegiata per la formazione delle donne e degli uomini di domani, deve essere luogo inclusivo, aperto a tutti, reale occasione di opportunità per la valorizzazione delle singole diversità e delle specifiche potenzialità.

La scuola non può lasciare indietro nessuno, per cui prioritaria deve essere l'attenzione al fenomeno della dispersione scolastica, particolarmente consistente nel nostro territorio.

Nel percorso di contrasto alla dispersione scolastica avviato in questi anni sarà garantita la continuità del progetto ICARE proposto agli istituti comprensivi a sostegno degli alunni con bisogni educativi speciali, con fragilità di carattere affettivo, emotivo, comportamentale, sostenuto con l'intervento anche di esperti esterni tramite attività di consulenza in classe, specifica progettualità, sportelli per studenti, docenti, genitori.

Sarà inoltre potenziato il raccordo con le scuole secondarie di secondo grado con l'incremento di progetti di continuità come "Sport per tutti" con figure di supporto a sostegno degli alunni con disabilità nel biennio della scuola secondaria di II grado.

Gli studenti della scuola di secondo grado continueranno ad essere coinvolti, sempre più numerosi, in percorsi di sostegno allo studio di alunni della scuola secondaria di primo grado con progetti specifici come "Crescere insieme" attivato in questi anni con apposite convenzioni stipulate con i dirigenti scolastici in termini di alternanza scuola-lavoro.

Il passaggio da un grado di scuola all'altro, momento che presenta maggior rischio di abbandono scolastico, potrà essere curato con il potenziamento di attività in orario extrascolastico di carattere artistico, musicale, sportivo, teatrale, etc gestite da insegnanti o da personale esterno.

Scuola integra culture

Per favorire l'inclusione degli alunni non italofoni occorrerà potenziare il percorso attivato con il modello "Scuola integra culture" privilegiando l'apprendimento della lingua italiana prima possibile all'interno delle classi.

In tale ottica sarà incrementata la presenza dei facilitatori all'interno delle singole scuole per sostenere i docenti nella predisposizione e nella realizzazione delle attività. Inoltre, il Comune dovrà impegnarsi ancora di più nell'offerta di una formazione specifica e di alta qualità in didattica, in collaborazione con enti ed università, per consentire ai docenti di ottenere la relativa certificazione a livello nazionale spendibile in ogni contesto per migliorare il proprio intervento nei confronti degli alunni e dei genitori non italofoni.

La scuola dell'infanzia. il progetto Zero-sei

Per un sistema scolastico inclusivo, attento a tutti e a ciascuno, l'Amministrazione Comunale avrà un ruolo fondamentale di stimolo e di coordinamento verso ogni ordine e grado di scuola. In particolare, dovrà sostenere la qualità delle strutture formative e dei servizi educativi fin dall'infanzia in tutto il territorio comunale e provinciale, incrementando l'offerta di una formazione comune di tutti i docenti e di tutti gli educatori e l'elaborazione di una progettualità condivisa.

In questa ottica la presenza degli asili nido comunali, ridotti per scarsità di iscrizioni all'inizio dell'attuale legislatura, incrementato in seguito con l'apertura di tre nuove sedi, deve proiettarsi verso una qualità sempre più alta, sempre più innovativa, anche attraverso un incremento numerico di posti a disposizione. Il sistema integrato dei servizi all'infanzia, supportato e monitorato dal Coordinamento pedagogico, dovrà valorizzare ed incrementare la presenza dei poli zero-sei, con condivisione di progettualità, spazi, materiali, risorse umane e professionali tra strutture private autorizzate e convenzionate, comunali e statali come indicato dal decreto legislativo 65/2017. Potranno essere individuati e sperimentati modelli orari di maggior flessibilità per accogliere le diversificate esigenze lavorative dei genitori.

Il processo di maggior integrazione del sistema dei servizi educativi che ha consentito di stabilire l'erogazione di specifiche risorse per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità e con disagio sociale, con la copertura completa dei costi del docente di sostegno in ogni asilo nido del privato convenzionato, potrà essere completata con analoga attenzione e cura alla presenza della disabilità nelle scuole dell'infanzia paritarie.

L'attenzione all'edilizia scolastica

Una fondamentale cura sarà posta a continuare la riqualificazione edilizia scolastica con la predisposizione degli interventi su tutti gli edifici scolastici rispetto alla normativa antisismica, antincendio e riqualificazione energetica.

Sarà necessario inoltre un impegno a continuare nella progettualità e nella realizzazione di nuovi edifici di scuola dell'infanzia e di scuola del primo ciclo, nonché all'ampliamento degli edifici esistenti, per rispondere alla richiesta di spazi maggiormente rispondenti, non solo all'aumento della popolazione scolastica, ma soprattutto alle esigenze di una didattica interattiva e laboratoriale. Inoltre una particolare attenzione dovrà essere rivolta ad investire nella riqualificazione edilizia dei plessi scolastici maggiormente vetusti inserendoli nei percorsi di rigenerazione urbana già attivati in specifiche aree della città.

Prato campus universitario

I giovani sono al centro dell'interesse dell'Amministrazione, che intende sviluppare la presenza sul territorio delle Università straniere e dei corsi formativi dell'Università di Firenze e dell'Alta Formazione, seguendo le richieste che vengono al mondo delle imprese e delle associazioni.

Non soltanto i giovani sono apportatori di nuove proposte, ma contribuiscono allo sviluppo di una rete internazionale dei saperi, se opportunamente messi in relazione.

A questo proposito l'esperienza delle edizioni recenti di Prato Campus WEEK ha incentivato i rapporti, le sfide e il confronto culturale delle università presenti sul territorio.

Grazie all'impegno degli ultimi anni, oltre alla decennale presenza di MONASH University (Australia) e di New Heaven (USA) a Prato ha organizzato con regolarità percorsi formativi per studenti stranieri anche il Beacon College (USA) mentre si prevede la organizzazione del corso de La Trobe (Australia) nel 2021.

Altre Università hanno manifestato interesse a svolgere i corsi sul territorio pratese e con queste sarà intensificato il dialogo per far crescere il numero delle università sul territorio.

Bene inteso, perché ciò avvenga, è necessario garantire che il sistema dei servizi sia adeguato alle richieste.

Il ruolo del Pin

Analogamente, utilizzando il sistema delle competenze e i 32 laboratori di ricerca aderenti al Pin, possono essere immaginati come seminari formativi di alto livello per un maggiore impulso fra sistema delle imprese e mondo della ricerca.

L'Alta Formazione del Pin permette la realizzazione di percorsi di formazione mirata, con la partecipazione di testimonials e operatori del settore come docenti nella valorizzazione delle professionalità e nell'adeguamento di queste alle nuove tecnologie di comunicazione.

Il sistema bibliotecario: tra Lazzerini, biblioteche decentrate e scolastiche

La biblioteca Lazzerini è tra i più importanti luoghi di aggregazione in città, registrando un aumento degli ingressi rispetto agli anni precedenti che si attesta a 530mila unità nel 2018.

Gli spazi di aggregazione e formazione decentrati all'interno della città possono essere non solo uno strumento di deterrenza contro l'abbandono scolastico, ma strumento di riqualificazione dei paesi di Prato, garantendo un servizio anche per coloro che hanno difficoltà a raggiungere le zone

più centrali. A questo proposito è importante, da una parte, provvedere all'adeguato mantenimento dell'offerta anche attraverso i canali del Servizio Civile.

La Biblioteca Lazzerini rappresenta un luogo di incontro e di crescita culturale. Le aperture nel fine settimana e l'offerta di servizi devono consentire di ampliare ulteriormente le fasce di utenza che vi hanno accesso, continuando il suo percorso di crescita come centro culturale di riferimento a livello provinciale, ma anche a livello regionale, in quanto centro della rete regionale delle biblioteche pubbliche.

Nel corso dei prossimi anni verranno aperte nuove biblioteche sul territorio: la sede decentrata di Casale, che andrà a coprire le esigenze della zona Sud della Città, e la mediaLibrary sul Macrolotto Zero.

Quest'ultima biblioteca, cofinanziata nell'ambito del progetto PIU (Piano di Innovazione Urbana), avrà una forte valenza innovativa per quanto riguarda l'accesso al servizio e le tecnologie a disposizione dell'utenza, oltre ad uno spiccato carattere di inclusione delle scuole e delle realtà sociali.

Per quanto riguarda infine le possibilità di formazione, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno accreditare Agenzia formativa della biblioteca Lazzerini come agenzia formativa del Comune di Prato ampliando così il suo bacino di riferimento.

5. Lo sport come fattore di trasformazione sociale

Lo sport è **SALUTE**. Può contribuire a migliorare gli stili di vita e a ridurre gli effetti negativi della sedentarietà ed è un importante veicolo di prevenzione e salvaguardia della salute, sia sotto il profilo fisico che psichico.

Lo sport è **AGGREGAZIONE**. In una società che si caratterizza per la frammentazione dei rapporti sociali, attraverso la pratica sportiva nascono spesso legami significativi ed esperienze di reciproco sostegno ed aiuto che sostituiscono altri modelli ora in crisi (solidarietà di vicinato, associazionismo ecc.)

Lo sport è **INCLUSIONE ED INTEGRAZIONE**, perché non fa differenze e non accetta pregiudizi. Anzi, può contribuire a migliorare le condizioni di svantaggio sociale e psicofisico dei soggetti più deboli, che possono acquisire e valorizzare le loro specifiche potenzialità.

Lo sport è **FORMAZIONE**. Esprime valori come la solidarietà, la forza del gruppo, la resilienza, l'onestà e la correttezza, il rispetto delle regole e dell'autorità, la sfida per il miglioramento del singolo e della squadra, il sacrificio, che sono alla base di un qualsiasi percorso di crescita personale.

Lo sport è **RISPETTO PER L'AMBIENTE** ed educa chi lo pratica al contatto con la natura e con gli spazi nei quali viene praticato, che devono diventare punti di conforto e ristoro psicofisico per tutti.

Lo sport è sostegno all'**ECONOMIA** perché bacino di un importante indotto, spesso poco sfruttato, ma che, in prospettiva anche turistica, dovrà diventare sempre più significativo.

Lo sport infine è **CONSEGUIMENTO DI RISULTATI DI ECCELLENZA** che possono trainare l'intero movimento agonistico e migliorare l'immagine di Prato nel mondo.

In particolare si ritiene necessario un cambiamento di paradigma nelle regole che sottendono la concessione degli impianti sportivi in gestione a privati. A tal fine sarebbe utile creare una **CONSULTA DELLO SPORT**, che sia in grado di diventare tramite efficace fra i problemi e le

necessità delle società e quelle dalla pubblica amministrazione e di indicare una scala di priorità nella programmazione degli interventi da realizzare.

- Confermare le risorse messe a disposizione dello sport dalla giunta uscente e, se possibile, incrementarle anche partecipando a bandi regionali, nazionali, europei per l'acquisizione di nuove disponibilità in maniera sistemica.
- Promuovere azioni per garantire il diritto di fare sport per tutte le abilità e alle famiglie in difficoltà al fine di contrastare i fenomeni di abbandono della pratica sportiva.
- Una nuova Cittadella dello Sport al coperto. Assicurata la realizzazione della nuova piscina di lolo da 50 metri, l'obiettivo è quello di arrivare, nell'arco della prossima legislatura, a realizzare il primo, una vera cittadella dello sport. Un polo che sia vissuto ed utilizzato 365 giorni all'anno, con un impianto principale e altre due palestre adiacenti, sempre al coperto. una struttura multifunzionale, adatta a varie discipline e anche ad ospitare manifestazioni di rilevanza internazionale, concerti ed iniziative.
- Potenziare il "Trofeo Città di Prato" per contribuire a diffondere la pratica motoria e sportiva nelle scuole.
- Definire una, o più, giornate durante l'anno dedicate a veri e propri Open Days sportivi, dove far incontrare le famiglie e le varie società sportive, far provare le diverse possibilità a disposizione sul territorio e assistere i ragazzi (e non solo) nella scelta dello sport più adatto alle proprie esigenze.
- Realizzare un organico progetto di inclusione delle disabilità attraverso lo sport, che culmini con una giornata, definita "Giochi senza Barriere", all'insegna di attrazioni, divertimento, attività sportive aperte a bambini, ragazzi ed adulti per ogni abilità.
- Istituire un sistema di monitoraggio aggiornato e sistematico degli effetti dello sport sul territorio che permetta di verificarne i benefici sulla salute e sia utile per contrastare il drop-out e la sedentarietà diffusa, specie tra le nuove generazioni.
- Programmare un piano di interventi che renda le strutture sportive esistenti sempre più ecosostenibili e rispettose dell'ambiente e prevedere un piano di investimenti pluriennale che tenga conto delle necessità di crescita e diffusione della pratica sportiva e delle esigenze delle società.
- ripensare e rivedere il sistema delle convenzioni di gestione degli impianti sportivi comunali dettagliando in maniera più adeguata tempi, spazi e costi. E' necessario promuovere nuovi modelli di gestione pubblico privato che possano agevolare sinergie progettuali e di investimento.

6. La città dei bambini e degli adolescenti

Pensare alla Città a misura di bambino significa fare di Prato un luogo attento a migliorare la vita dei propri concittadini più giovani.

Ci ispiriamo alla convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e in particolare ai quattro **principi fondamentali**:

1. Non discriminazione (art. 2): i diritti sanciti dalla Convenzione devono essere garantiti a tutti i minori, senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, opinione del bambino/adolescente o dei genitori.

2. Superiore interesse (art. 3): in ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica, l'interesse del bambino/adolescente deve avere la priorità.

3. Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del bambino (art. 6): gli Stati devono impegnare il massimo delle risorse disponibili per tutelare la vita e il sano sviluppo dei bambini, anche tramite la cooperazione tra Stati.

4. Ascolto delle opinioni del minore (art. 12): prevede il diritto dei bambini a essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano, e il corrispondente dovere, per gli adulti, di tenerne in adeguata considerazione le opinioni.) il Comune di Prato inserirà queste priorità all'interno degli strumenti di programmazione, affinché diventino elemento fondamentale dell'azione della città nel suo insieme.

L'infanzia e l'adolescenza sono fasi della vita molto delicate che necessitano della massima attenzione da parte delle pubbliche amministrazioni. Progettare una città amica dei bambini come abbiamo fatto attraverso il percorso partecipativo del Piano Operativo e del PUMS, significa assumere l'onere di rendere Prato una città attenta al benessere delle giovani generazioni.

Impegni:

- valorizzare all'interno della progettazione delle aree urbane il fattore di attenzione ai bisogni dei bambini e degli adolescenti;
- promuovere la presenza di piste ciclabili e marciapiedi adatti alla nascita dei percorsi casa scuola proseguendo il lavoro sui pedibus;
- porre attenzione all'uso degli strumenti informatici. La sempre maggiore diffusione degli strumenti informatici anche nell'età dell'infanzia e dell'adolescenza ci impone una maggiore consapevolezza nell'uso di questi strumenti da parte delle famiglie, della scuola e delle istituzioni della formazione. Le relazioni sociali oggi sono profondamente modificate e l'approccio che dobbiamo promuovere è quello di considerare la tecnologia come un mero strumento e educare i cittadini a farne un uso consapevole. In questi anni il lavoro dell'amministrazione si è concentrato nel promuovere nelle scuole percorsi di Coding anche attraverso la nascita del Coderdojo Prato e numerose iniziative contro il cyber bullismo in collaborazione con le associazioni, con le scuole e con le Forze dell'ordine.

Il nostro obiettivo è proseguire questo lavoro di sensibilizzazione in modo da coinvolgere sempre di più la cittadinanza tutta, in particolare i genitori e i ragazzi delle diverse fasce di età utilizzando anche il metodo della peer education come strumento di relazione e formazione fra pari;

- percorsi per lo sport e l'accesso alla pratica sportiva fin dall'infanzia.

Il portale dell'infanzia e dell'adolescenza:

Questi impegni troveranno la loro massima espressione comunicativa in un portale on line che raccoglierà tutte le informazioni a "misura di bambino e di adolescente" e che aiuterà le famiglie pratesi e non solo, nella formazione di futuri cittadini maggiormente consapevoli ed integrati con il territorio locale.

7. La città dei diritti di tutt*

Le linee guida che orienteranno le scelte amministrative saranno l'attenzione e la cura alla centralità della persona, la tutela e il riconoscimento dei diritti di ciascun essere umano.

Nel rispetto dei valori della Costituzione ogni azione sarà orientata alla promozione dell'uguaglianza di tutti nel riconoscimento delle singole diversità, nella tutela per garantire a

ciascuno di sviluppare la propria identità e il proprio progetto di vita valorizzando le peculiari potenzialità.

Una specifica attenzione sarà posta alle politiche di genere per il superamento degli stereotipi con percorsi di formazione nelle scuole a partire dalla scuola dell'infanzia, per il potenziamento della presenza femminile in ogni indirizzo di scuola secondaria, con il sostegno alla progettualità relativa ai percorsi STEM, per una piena valorizzazione della figura femminile nel mondo dell'imprenditorialità, con il riconoscimento delle attività realizzate maggiormente innovative.

Sarà garantita continuità ai percorsi di sensibilizzazione al rispetto, alla dignità e all'autodeterminazione della donna contro ogni forma di sopraffazione e di violenza con il sostegno alle attività promosse dai centri antiviolenza. In questi anni è stato forte il lavoro di sensibilizzazione sui temi della violenza di genere anche nel sistema scolastico a partire dalle classi della scuola primaria. Il sostegno ai centri antiviolenza e il contributo che questi danno anche nel percorso di sensibilizzazione e diffusione di una cultura del rispetto sono centrali nelle politiche di lotta alla discriminazione e alla violenza di genere.

Nella prospettiva di contrastare discriminazioni, pregiudizi e ogni forma di omofobia e transfobia e per favorire una sessualità maggiormente consapevole saranno sostenute l'educazione all'affettività, l'educazione sessuale e campagne di sensibilizzazione per docenti e genitori nelle scuole. In questo senso sarà necessario anche proseguire nel sostegno alle famiglie omogenitoriali soprattutto superando la burocrazia che discrimina le famiglie omogenitoriali e le identità di genere non binarie.

In relazione con quanto previsto in riferimento alla gratuità degli anticoncezionali per gli under 26 dalla normativa regionale sarà incentivata la formazione dei farmacisti sui temi della salute sessuale e della prevenzione, con particolare attenzione alla contraccezione di emergenza per il loro ruolo di supporto nella relazione con adolescenti e l'eventuale necessità di interazione con i consultori.

8. Nuovi cittadini: politiche per l'integrazione e l'inclusione.

La città dovrà sempre più prendere consapevolezza del fatto che la sua potenzialità e la sua forza competitiva sono dovute in parte alla sua diversità. La diversità deve essere vissuta non come stigmatizzazione delle differenze ma come nuovo modo di fare comunità. Non occorrono politiche che "incastrano" le persone in categorie predeterminate ma considerare tutti cittadini della nostra comunità. Siamo consapevoli che la normativa nazionale necessita di una complessiva riforma, a partire dalla possibilità per i Comuni di rilasciare i titoli di soggiorno, ma l'azione degli enti locali rappresenta comunque un volano importante nel favorire politica di comunità inclusiva. L'Amministrazione deve perciò lavorare su più fronti.

Occorre continuare con un'azione coordinata con il nostro sistema scolastico per garantire il miglior accesso possibile per tutti i nostri bambini e ragazzi. Combattere la dispersione scolastica e inserire professionalità adeguate. Punto cardine è valorizzare il Protocollo d'intesa fra tutte le istituzioni interessate per ottimizzare risorse e competenze.

Occorre dare continuità ai servizi dell'Assessorato alla cittadinanza. Dare servizi per la città e garantire professionalità tecniche e linguistiche al servizio di tutti i cittadini, non solo non comunitari. Importante sarà anche la prosecuzione dei rapporti di collaborazione con realtà di carattere nazionale (intensificare le collaborazioni già vigenti con Save The Children e Oxfam Italia) che possono portare nella nostra città competenze ed esperienze.

Necessario sarà anche l'istituzione di una cabina di regia per mettere a sistema e riuscire a coprire tutto il territorio per l'offerta dei corsi di lingua italiana veicoli imprescindibili di inclusione.

Occorre insistere nell'attività di attrazione delle risorse nazionali e europee per amplificare l'azione del Comune. Creare sinergie e collegamenti aiuta la città a crescere.

La nostra città deve rimanere accogliente e continuare a fare da capofila territoriale del sistema SPRAR senza minimizzare le difficoltà ma consapevoli che solo con una forte responsabilizzazione di tutti i territori nella gestione dei conflitti può consentire di gestirli.

Ribadendo che accoglienza e sicurezza non sono diritti contrastanti.

La città che vogliamo deve garantire libertà di culto nelle sue differenti espressioni con un'attenzione particolare alla collocazione urbana che garantisca sicurezza e decoro ai luoghi di preghiera. Già in questi anni piazza del Mercato nuovo si è configurata come un luogo in grado di garantire questo equilibrio. Dobbiamo proseguire lungo questa strada.

La nostra Città deve essere vissuta come la città di tutti, una città vissuta e non subita dove ognuno ha il dovere di portare il proprio contributo per renderla più bella ed accogliente.